

RASSEGNA STAMPA

del

12/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-04-2013 al 14-04-2013

11-04-2013 ANSA Incendio al campo nomadi a Bolzano	1
12-04-2013 Alto Adige il fischio dei treni ricorderà i 9 morti	2
12-04-2013 L'Arena Frana, lavori in corso per garantire sicurezza	3
12-04-2013 L'Arena Finanziere disubbidiente condannato a tre mesi	4
12-04-2013 L'Arena Geometra pestato con un manganello	5
12-04-2013 L'Arena Diluvio in Valpolicella: in tre mesi sono caduti oltre 400 millimetri	6
14-04-2013 L'Azione VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE	7
14-04-2013 L'Azione GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA	8
11-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Solidarietà ai mantovani terremotati	10
12-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo	11
12-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Azzano e Capriano: un tandem sui servizi	13
12-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Un tubo scivola a valle frana nel campo sportivo	14
11-04-2013 Città Oggi Web Al via il corso di protezione civile per formare i volontari	15
11-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Prende una nota e scappa: notte di angoscia	16
11-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) «Chiuso nel cimitero Non c'era certezza»	17
11-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Giunta provinciale, il più ricco è l'assessore Romanò	18
12-04-2013 Corriere delle Alpi gli scolari inviano materiale ai terremotati emiliani	19
12-04-2013 Corriere delle Alpi incidente nel bosco: anziano intrappolato nella motocarriola	20
11-04-2013 L'Eco di Bergamo Anziano chiuso nel cimitero Il vigile: seguito il protocollo	21
11-04-2013 L'Eco di Bergamo Semafori veloci per ridurre le code	22
11-04-2013 L'Eco di Bergamo in breve	23
11-04-2013 L'Eco di Bergamo Asse: contro il caos semafori più veloci	24
11-04-2013 L'Eco di Bergamo A Spitak e Yerevan l'oasi delle suore di Madre Teresa	25
11-04-2013 La Gazzetta di Mantova i sindaci vogliono un vertice con maroni	26

11-04-2013 La Gazzetta di Mantova giornata di studi post terremoto	27
11-04-2013 La Gazzetta di Mantova una fiaccolata per sentirsi vicini a luigi	28
11-04-2013 La Gazzetta di Mantova fiaccolata per ricordare luigi	29
11-04-2013 Il Gazzettino Alda Vanzan	30
11-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Volontari a scuola	31
11-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Bollette "terremotate" e truffe	32
11-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) IL CASO Il cedimento, fortunatamente, è avvenuto durante il week end Crolla il soffitto al Cur Aule inagibili a giurisprudenza in via Marconi causa pioggia	33
11-04-2013 Il Gazzettino (Treviso) Fuga da casa per una notte: trovata	34
11-04-2013 Il Gazzettino.it Fugge per un rimprovero a scuola: 13enne ritrovata dopo una notte	35
11-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Friuli: 380mila euro per la tutela del territorio	36
11-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Alluvione Cinque Terre: i disoccupati ricostruiscono	37
11-04-2013 Il Giornale La procura indaga sulla frana	38
11-04-2013 Il Giornale La rivolta dei grossisti all'Ortomercato: «No al campo rom, qui serve sicurezza»	39
12-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Prove di terremoto in città Migliaia di giovani mobilitati	40
12-04-2013 Il Giorno (Lodi) Sant'Angelo Un successo la Via Crucis slittata per maltempo	41
12-04-2013 Il Giorno (Milano) Mantova Fiaccolata degli amici del parrucchiere suicida dopo il terremoto	42
12-04-2013 Il Giorno (Milano) OGNI GIORNO, ormai, i mari dell'Italia vengono solcati da tante corazzate Potëmkin...	43
11-04-2013 Il Mattino di Padova.it Nuova frana, chiusa la provinciale tra Castelnuovo e Torreglia	44
11-04-2013 Il Mattino di Padova.it Protezione civile con i droni per filmare le frane sulla Rocca / VIDEO	45
11-04-2013 L'Arena.it Residenti ok, commercianti infuriati	46
12-04-2013 Il Mattino di Padova via siesa chiusa per frana	47
12-04-2013 Il Mattino di Padova frana a teolo chiusa la sp 43 manca l'acqua	48
12-04-2013 Il Mattino di Padova il multicottero filma le frane sulla rocca	49

12-04-2013 Il Messaggero Veneto tre servizi di rilievo nell'ex de senibus	50
12-04-2013 Il Messaggero Veneto paesi	51
12-04-2013 Il Messaggero Veneto primo soccorso con ricordo di nicola liut	52
12-04-2013 Il Messaggero Veneto gruppo misto: un assessore o cade ongaro	53
12-04-2013 Il Messaggero Veneto giro, ok alla diretta tv risolti i problemi tecnici	54
11-04-2013 Il POPOLO San Michele al taglio: l'indagine del Fanotti ha eroso a Sp 42	55
11-04-2013 Padova news B come Balle	56
12-04-2013 Il Piccolo di Trieste protezione civile: il comune sistemi le strade del monte	58
12-04-2013 Il Piccolo di Trieste festa degli alberi, secondo atto	59
12-04-2013 Il Piccolo di Trieste l'ex "de colle" diventerà poligono di tiro	60
12-04-2013 La Provincia Pavese nessun errore sul parcheggio	61
12-04-2013 La Provincia di Lecco Protezione civile Da domani esercitazione	62
12-04-2013 La Provincia di Lecco Cordoglio a Rancio È scomparso Brigatti	63
12-04-2013 La Provincia di Lecco «Allarme, la scuola trema» Test a sorpresa per i terremoti	64
11-04-2013 La Repubblica lagaccio, la frana costa 850mila euro - nadia campini	65
11-04-2013 La Repubblica emergenza casa, il sindacato a doria "metta gli sfrattati in una tendopoli" - raffaele niri	66
11-04-2013 Rovigo Oggi.it Frana la strada, si apre un cratere	67
11-04-2013 Savona news Regione Liguria: 436 mila euro per potenziare piani emergenza protezione civile	68
11-04-2013 Savona news Riborgo, i residenti: "Zona a rischio idrologico. Il comune vicino al sì per la costruzione di 15 villette"	69
11-04-2013 Il Secolo XIX Online Calamità naturali,	71
11-04-2013 La Stampa (Alessandria) Comune, conti migliorati coi risparmi sul personale	72
11-04-2013 La Stampa (Alessandria) «Crono» amatoriale sabato a Francavilla	73
11-04-2013 La Stampa (Aosta) Stanziati 255 mila euro per il volo notturno	74

11-04-2013 La Stampa (Biella)	
"Il 118 non paga la Croce rossa e ora i servizi sono a rischio"	75
11-04-2013 La Stampa (Biella)	
Dopo tre anni riapre la provinciale franata	76
11-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Briaglia, l'auto dei volontari a disposizione degli abitanti	77
11-04-2013 La Stampa (Imperia)	
Volontari della protezione civile simulano un terremoto nella Pigna	78
12-04-2013 La Stampa (Nazionale)	
Editrice La Stampa	79
11-04-2013 La Stampa (Novara)	
Omegna darà ai rom un tetto più sicuro	81
11-04-2013 La Stampa (Savona)	
Per Daniele tutti parlano di un miracolo	82
11-04-2013 La Stampa (Savona)	
Domenica in piazza i mezzi della Cri	83
11-04-2013 La Stampa (Savona)	
(senza titolo)	84
12-04-2013 Tgcom24	
06:00 - UDINE, SISMA MAGNITUDO 2.7	85
12-04-2013 La Tribuna di Treviso	
architetti, team per le emergenze	86
11-04-2013 WindPress.it	
Centrale Radio unificata (11.04.2013)	87
11-04-2013 noodls.com	
Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate	88

Incendio al campo nomadi a Bolzano

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA

"Incendio al campo nomadi a Bolzano"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Incendio al campo nomadi a Bolzano

Distrutte caseggiato e container, nessun ferito 11 aprile, 18:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 11 APR - Il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano e' intervenuto per un incendio al campo nomadi a Bolzano sud. Il rogo ha coinvolto e distrutto un piccolo caseggiato in legno adibito ad abitazione come anche l'annesso container abitativo. Le fiamme sono state velocemente spente.

Non vi sono stati feriti. In intervento vi erano, oltre al Corpo Permanente, anche la Questura di Bolzano, la Croce Bianca e la Polizia Municipale.

il fischio dei treni ricorderà i 9 morti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Il fischio dei treni ricorderà i 9 morti

L iniziativa della Sad, nel tratto compreso tra Laces e Castebello, per commemorare le vittime della tragedia tre anni fa LA strage di laces

di Ezio Danieli wLACES Il fischio dei treni della Sad ricorderà questa mattina la tragedia di tre anni fa, quando pochi minuti dopo le 9, una frana investiva il treno della Venosta fra le stazioni di Laces e di Castebello. Terribile il bilancio: nove morti e 29 feriti. Oggi è il terzo anniversario di quel disastro che ha segnato, in maniera drammatica e perenne, tutta la comunità venostana e l'intera provincia di Bolzano. Il costone, da cui è precipitata la frana, è stato sistemato. Due mesi dopo lo smottamento i treni hanno ripreso a circolare. La situazione è tornata alla normalità. Ma nessuno, in Venosta, dimentica quello che è accaduto. Gli indenizzi. Quelli dello Stato sono stati tutti versati ai congiunti delle vittime ed ai feriti. Prima dell'estate dello scorso anno il ministero degli interni ha stanziato 2,157 milioni di euro alla Comunità comprensoriale che li ha assegnati, in accordo con il governatore della Provincia Luis Durnwalder, ai parenti delle vittime: hanno avuto la precedenza coniugi, compagni e figli. I soldi si sono aggiunti ai 800 mila euro che erano stati versati proprio prima del secondo anniversario della strage. L'allora onorevole Zeller si era detto molto soddisfatto per il fatto che il governo Monti avesse confermato questo impegno con un taglio minimale. La seconda rata doveva infatti ammontare a 2,2 milioni di euro. La Comunità comprensoriale della Venosta ha deciso di seguire gli stessi criteri adottati in occasione della prima rata di contributi statali. In quell'occasione era stata creata una commissione che aveva preso in esame le varie richieste presentate dai congiunti delle vittime e dai feriti, fissando i parametri per la suddivisione della somma. Macchinista escluso. Non sono stati ancora risarciti i congiunti di Julian Hartmann, il macchinista che era nella cabina del treno investito dalla frana. «È ancora in corso il processo - dice il papà Michael - e non so proprio quando potrà finire. La colpa, se così si può dire, di mio figlio è stata quella di non essere un passeggero ma il macchinista. Non riesco a spiegarmi le ragioni per le quali si continua a dibattere, da quasi tre anni, su una vicenda purtroppo tragica per noi genitori e per la famiglia di Julian». Il fischio dei treni. L'assessore provinciale alla mobilità, Thomas Widmann, nel terzo anniversario della tragedia ricorda in una nota che «Il tempo non può certamente rimarginare le ferite causate dall'incidente che ha lasciato in tutti noi delle tracce profonde». In accordo con la direzione della Sad è stato deciso che in occasione dell'anniversario dell'incidente accaduto nel tratto compreso fra Laces e Castebello i treni della Sad in servizio emetteranno un fischio di commemorazione alle 9 di questa mattina. Stamane presso la stele in memoria delle nove vittime è atteso il mesto pellegrinaggio dei parenti, dei conoscenti e di tanti appartenenti alla comunità venostana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO WWW.ALTOADIGE.IT

Frana, lavori in corso per garantire sicurezza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/04/2013

Indietro

TORRI. Sono stati staccati i sassi pericolanti

Frana, lavori in corso
per garantire sicurezza

Il senso unico alternato rimarrà ancora qualche giorno, ieri traffico bloccato per poco tempo
e-mail print

venerdì 12 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Ieri mattina sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza del tratto della parete rocciosa che costeggia la strada Gardesana in località Canevini, a Torri, franato lunedì scorso. In quel punto si era verificato uno smottamento che aveva portato a valle numerosi detriti e alcuni lastroni di pietra, fermatisi tra gli alberi a pochi metri dalla strada regionale 49 che costeggia il lago e che avevano costretto gli uomini della polizia municipale a chiudere una carreggiata dell'arteria stradale con degli spartitraffico, creando un senso unico alternato.

Ieri gli operatori di una ditta specializzata in questo tipo di interventi, assieme ai tecnici del Comune e agli uomini di Veneto Strade, concessionaria della Gardesana, sono saliti sul monte raggiungendo il punto da dove si è originato lo smottamento e hanno portato a valle i residui e i sassi pericolanti. Buona parte delle lastre e dei detriti sono stati tolti e caricati su ruspe e camion. L'opera di ripristino della scarpata con ogni probabilità si concluderà oggi.

Ieri durante le operazioni di sistemazione la Gardesana, seppur per pochi minuti, è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia, per consentire la rimozione dei massi. Nel corso dei lavori, mentre la strada era chiusa, alcune rocce sono scese, senza conseguenze, fino in strada, nella carreggiata a ridosso del monte, già bloccata da lunedì dagli spartitraffico. Il senso unico alternato rimarrà in funzione ancora per alcuni giorni. Nel frattempo è stata predisposta un'ordinanza a firma del sindaco che impone al proprietario dell'area di monitorare la zona della frana.

Non è escluso che in un secondo momento venga pulito l'invaso tra scarpata e Gardesana. EM.ZAN.

Finanziere disubbidiente condannato a tre mesi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/04/2013

Indietro

TRIBUNALE. Il militare adesso è anche assessore in un Comune siculo

Finanziere disubbidiente

condannato a tre mesi

e-mail print

venerdì 12 aprile 2013 **CRONACA**,

«C'è un ovulatore da accompagnare in ospedale». Risposta: «Non ho tempo, io ho finito e me ne vado». E chiude il telefono.

Per quella disobbedienza il tribunale militare di Verona ha condannato a tre mesi di reclusione per disobbedienza aggravata il finanziere Felice Bartolone.

L'episodio in cui è rimasto coinvolto il trentaquattrenne agente della guardia di Finanza, tutt'ora in servizio e oggi anche assessore alle politiche per il volontariato, la solidarietà, la protezione civile, polizia municipale, sport, turismo e spettacolo nel comune di San Filippo del Mela, in provincia di Messina, risale al 3 luglio 2011, quando il finanziere era in servizio all'aeroporto Catullo. Bartolone si rifiutò di accompagnare in ospedale un immigrato sospettato di aver ingerito ovuli di droga.

E dopo quel rifiuto l'agente si diede irreperibile, spegnendo il telefono cellulare.

Si trattava di una situazione operativa delicata che avrebbe potuto mettere a repentaglio anche la vita dell'ovulatore stesso, se quegli ovuli gli si fossero rotti nello stomaco o nell'intestino. E i colleghi dell'agente erano impegnati in altri controlli.

Il procuratore militare Enrico Buttitta al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna di Bartolone a 8 mesi di reclusione militare. Il tribunale militare, presidente Santoro, accertata la responsabilità dell'appartenente alla guardia di Finanza, difeso da Sebastiano Russo, del foro di Roma, ha sentenziato in tre mesi il periodo di reclusione, concedendo la sospensione condizionale della pena.

Nel corso del processo sono stati sentiti diversi militari della guardia di Finanza, tutti in servizio nella stessa occasione all'aeroporto di Verona.

Bartolone è stato nominato assessore esterno a cavallo tra la fine dello scorso anno e l'inizio di questo, nel comune siculo che tra un mese va ad elezioni comunali. Bartolone resta in forza, tuttora nell'organico della guardia di Finanza del Catullo.A.V.

Geometra pestato con un manganello

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/04/2013

Indietro

AGGRESSIONE. Il sessantatreenne era nell'agenzia in Valdonega, in via Marsala, che gestisce dal 1996, quando è entrato uno sconosciuto che lo ha ferito alla testa

Geometra pestato con un manganello

Alessandra Vaccari

La vittima: «Mi ha detto che agiva per conto di una persona che conosco e contro la quale avevo testimoniato molti anni fa»

e-mail print

venerdì 12 aprile 2013 **CRONACA**,

L'agenzia immobiliare del geometra Gelain in via Marsala 64. Il titolare è stato aggredito ... Aggredito all'interno della sua agenzia immobiliare. Il geometra Lucio Gelain, ieri mattina era all'interno del suo negozio, in via Marsala 64, quando gli si è presentato davanti un uomo che lo ha malmenato al punto da farlo finire in pronto soccorso per le ferite alla testa, che sono poi state suturate dai medici con svariati punti. In Valdonega nessuno sembra sapere più di tanto della vittima, pur abitando nella vicina via Pescetti.

L'agenzia, vista da fuori sembra quasi in disuso, mentre il sito internet che la rappresenta è più aggiornato. Vi si trova scritto: «La nostra società amministra da più di 20 anni fabbricati e complessi condominiali di ogni tipo in Verona, offrendo quindi una maturata esperienza e professionalità nel settore. Il nostro titolare, geometra Lucio Gelain, è iscritto all'Unai (Unione nazionale amministratori di immobili) dal 1997 e già iscritto all'Anai dal 1987. Siamo pertanto disponibili ad accettare l'amministrazione di altri condomini». Ma il professor Gelain (così è indicato nella sua cassetta della posta), in zona nessuno lo conosce. Neanche i suoi «concorrenti» che hanno un'agenzia a meno di una decina di metri da loro.

«In 13 anni che gestisco questo bar, qui dentro sarà entrato una decina di volte in tutto», dice la titolare dello Space Caffè, anch'esso a pochi metri di distanza dall'agenzia immobiliare. «È una persona molto schiva, non ha mai dato confidenza a nessuno», fa eco una cliente. Ieri il geometra è stato parecchie ore in pronto soccorso. La testa fasciata e un bel dolore.

Nonostante questo è disponibile a raccontare la sua disavventura.

«Ero in agenzia», racconta, «mi si è presentata davanti una persona e mi ha fatto capire per quale ragione fosse entrato. Anni fa sono stato in tribunale a testimoniare per una persona. Ebbene il mio aggressore ha detto d'essere stato mandato a spaccarmi la testa da parte della parte avversa in quella causa». Continua il geometra: «Era una storia vecchia che io avevo messo nel dimenticatoio. Si trattava di lavori edili. Mai avrei immaginato che mi accadesse un fatto simile. Ho l'agenzia immobiliare dal 1996 e ho 64 anni. Dire che non ho mai vissuto un'esperienza del genere, è quasi ovvio. Ma nella vita, a parte andare in galera, ne ho passate tante. Credo che il tipo che mi ha colpito avesse un manganello, di quelli piccoli, ma non saprei descriverlo, mi sono accorto soltanto quando se n'è andato che sanguinavo. Sono fiducioso che i carabinieri rintraccino il mio aggressore e ci sono buoni elementi anche per arrivare al mandante. È stato lo stesso aggressore a dirmi chi lo aveva mandato», conclude.

Diluvio in Valpolicella: in tre mesi sono caduti oltre 400 millimetri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Diluvio in Valpolicella:
in tre mesi sono caduti
oltre 400 millimetri

e-mail print

venerdì 12 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Pioggia record nel Veronese

Mai tanta acqua in appena tre mesi da quasi trent'anni. Il bilancio pluviometrico del primo trimestre del 2013 è quasi impressionante. Dall'inizio dell'anno le stazioni meteo di Verona città hanno riportato precipitazioni per circa 300 millimetri (oltre 330 mm considerando anche la prima decade di aprile). Solo marzo ha superato largamente i 160 millimetri. È chiaramente una quantità record, pari al doppio di quella prevista dalle statistiche degli ultimi cinquant'anni. In Valpolicella (zona Sant'Ambrogio) e in generale in tutta la fascia prealpina veronese è andata anche peggio: tra pioggia e neve fusa la quantità ha superato talvolta i 400 millimetri (un millimetro, va ricordato, è pari ad un litro d'acqua per metro quadrato). Precipitazioni che, se aggiunte a quelle sovrabbondanti dell'autunno, danno realmente l'idea del dilavamento che i terreni di un territorio per altro in pendenza hanno dovuto sopportare, con rischio idrogeologico notevolmente accentuato dalle infiltrazioni dell'acqua piovana in profondità.

Difficile trovare un primo trimestre tanto bersagliato dai passaggi perturbati: negli ultimi dieci anni, i primi tre mesi dell'anno più piovosi appartenevano al 2009 con accumuli per circa 240 millimetri. Prima di allora, la quantità da gennaio a marzo si avvicinò a quota 300 millimetri solo nel 1984. Precedentemente, almeno fino agli anni '50 non ci sono notizie di un periodo tanto bagnato.

Siamo quindi di fronte ad periodo assolutamente eccezionale. A testimoniare c'è anche la gran quantità di neve ancora presente oltre i 1.300 metri. E non che nel resto d'Italia sia andata meglio. In Friuli la quantità di pioggia si avvicina ai 500 millimetri e nell'alta Toscana, specie in Lunigiana, si toccano tranquillamente i 700 millimetri.

Tanta instabilità e tanto maltempo trovano origine nella pressoché totale assenza dell'alta pressione delle Azzorre e nel contemporaneo arrivo nel Mediterraneo di correnti polari, quanto basta per dare origine a depressioni in movimento tra la penisola iberica e i Balcani. Ne ha senz'altro beneficiato la qualità dell'aria così come le falde idriche, provate da una siccità impressionante durante la scorsa estate. Buone notizie anche per i ghiacciai alpini per le abbondanti nevicate dell'inverno.AL.AZ.

VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - Venti architetti in aiuto alla protezione civile

VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Un pool di venti architetti a supporto della Protezione civile per la prevenzione di eventi catastrofici e per la gestione delle emergenze di natura idrogeologica in tutta la Provincia di Treviso. È l'obiettivo del Presidio locale degli Architetti di Treviso per la Protezione Civile presentato giovedì 11 in vista del percorso formativo che da maggio coinvolgerà 20 professionisti e che porterà alla costituzione del Presidio stesso.

Questo Presidio, di cui sarà coordinatore sarà l'architetto Franco Vendrame, è frutto del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Dipartimento di Protezione Civile e il Consiglio Nazionale degli Architetti.

«Avere a disposizione un pool di venti architetti costantemente aggiornati, da affiancare all'attività della Protezione Civile - spiega Alfonso Mayer, presidente dell'ordine degli Architetti della provincia di Treviso -, costituirà sicuramente una marcia in più nell'affrontare eventi sismici, alluvioni, frane e smottamenti. Eventi che spesso, anche nell'ultimo mese, hanno messo in ginocchio la nostra provincia e che possono essere ridimensionati nei loro effetti lavorando sulla prevenzione, costruendo in zone adeguate e mettendo in sicurezza il patrimonio edilizio esistente».

|cv

GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'*"GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA"*

Data: 12/04/2013

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Gli enti territoriali, cancro della finanza pubblica

GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA

Celeste Da Lozzo

Lo Stato è fallito, gli enti territoriali sono sull'orlo del precipizio, molta gente è nella disperazione, alcuni si ammazzano pure ma gli enti territoriali proseguono imperturbabili a dissipare ingenti quantità di denaro dei contribuenti per lavori non di competenza o dovuti a negligenze ed incurie oppure per lavori non necessari e comunque sempre a costi esosi. A dicembre 2012 l'acqua delle intense piogge causò il capovolgimento di un muro di contenimento eretto a lato del ponte sul torrente Crevada, posto a confine tra il territorio di San Pietro di Feletto e quello di Refrontolo. Il danno era evitabile con un corretto convogliamento delle acque piovane nel torrente e con un controllo del suo letto. Il sindaco di San Pietro di Feletto, geometra Dalto, in un'intervista dichiarava che il ripristino sarebbe costato non meno di 200 mila euro, una diversa valutazione quantificava invece il danno in circa 25 mila euro. Com'è possibile che proprio i sindaci che dovrebbero pensare all'efficienza e alla economicità trascurino i loro fondamentali compiti e facciano simili sopravvalutazioni tese all'intollerabile sperpero? I lavori li sta eseguendo il genio civile preventivando una spesa di circa 80 mila euro, ancora tanti. Vista la situazione saprà l'autorità competente accertare la negligenza e la responsabilità e addebitare la spesa ai responsabili? L'amministrazione comunale di Refrontolo non è stata certo più corretta se, a suo tempo, allargò il tratto di strada che porta al medesimo ponte occupando terreno privato e negando al proprietario, per ben 34 anni, il relativo risarcimento che solo lo scorso anno liquidò, sottocosto, privando il proprietario della soddisfazione di veder riconosciuto il suo diritto perché nel frattempo era morto portando con sé il dispiacere per l'angheria subita. Stando ancora ai ponti, a Pieve di Soligo, presso il ponte sul torrente Lierza, posto a confine tra la frazione di Solighetto e Refrontolo, un'azienda agricola fece lavori di sbancamento invadendo la banchina stradale con conseguente interrimento delle caditoie delle acque piovane, per cui queste, invece di finire dentro il torrente a mezzo dell'esistente tubatura, furono costrette a rovinare giù per il fianco del ponte causando, durante le copiose piogge del 2009, danni che potevano essere evitati se il Comune di Pieve avesse ordinato alla responsabile azienda agricola la necessaria risistemazione dei luoghi. I danni li ripristinò il genio civile, con una grossa cifra, e i due comuni pagarono al professionista esterno le spese per il progetto. Allo stato attuale non risulta che il Comune di Pieve di Soligo abbia attivato l'azione di rivalsa della spesa sul responsabile del danno che, guarda caso, in precedenza aveva anche beneficiato di altri lavori da parte del genio civile, sempre in questo posto. Quello che risulta invece è che le caditoie sono ancora interrato.

La mala amministrazione non riguarda solo gli incolpevoli ponti perché gli smottamenti di vigneti e qualche cedimento stradale avvenuti durante le piogge di quest'inverno hanno fatto fare ai sindaci della pedemontana fantastiche stime dei danni e la gara a chi la sparava più grossa al fine di ottenere da Provincia e Regione i più consistenti finanziamenti. Ma perché fare questa gara se al ripristino degli smottamenti dei vigneti dovevano provvedere i privati a proprie spese e risarcire anche i comuni per il disagio causato alla viabilità, mentre al ripristino dei cedimenti delle strade dovevano provvedere, a proprie spese, gli amministratori comunali responsabili della mancata regimazione delle acque stradali. Più brava è stata l'amministrazione di Refrontolo, che tempo addietro è riuscita pure a far intervenire la protezione civile provinciale per consolidare una frana privata che minacciava di coinvolgere una vicina casa. Il danno era stato causato da sconsiderati sbancamenti eseguiti al piede della scarpata da un'azienda vinicola, la quale aveva pure disatteso le prescrizioni imposte dalla Forestale. Anche in questo caso bastava ordinare subito all'azienda l'esecuzione dei necessari

GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA

lavori di ripristino. Quegli amministratori che continuano a dissipare quantità ingenti di denaro pubblico, senza pensare che esso proviene dalle sudate tasse dei cittadini che non ne possono più, dovrebbero sì fare una gara, ma quella di dimostrare di saper dare al proprio territorio la maggior efficienza e qualità con la minore spesa. Se non si sentono di fare questa buona gara allora sarebbe salutare per i cittadini un loro definitivo congedo. Ad essi, ponti d'oro.

ex assessore a Refrontolo

Solidarietà ai mantovani terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 11/04/2013

[Indietro](#)

giovedì 11 aprile 2013 - PROVINCIA -

Solidarietà

ai mantovani

terremotati

Si rafforza il gemellaggio tra Castegnato e San Giacomo delle Segnate, un paese del mantovano duramente colpito dal terremoto del 2012.

Castegnato è tra i comuni che ha sviluppato iniziative di aiuto e di interscambio di iniziative. La Protezione civile del paese, con quella provinciale, ha fatto parte del gruppo di volontari intervenuti immediatamente dopo il terremoto. Il sindaco Giuseppe Orizio si è recato in visita ai luoghi del terremoto e dal sindaco di San Giacomo Paolo Bocchi, e sono seguite diverse forme di impegno da parte delle associazioni castegnatesi.

NEL PROSSIMO MAGGIO le iniziative sono due. Al Festival dei diritti, che si terrà a Castegnato dal 3 al 5 maggio, l'apertura è dedicata al gemellaggio tra gli scolari dei due Comuni. L'Associazione pensionati e anziani di Castegnato, per il 9 maggio ha invitato in paese gli amici di San Giacomo delle Segnate.

Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

venerdì 12 aprile 2013 - PROVINCIA -

MARCHENO. Nuova polemica dopo il disastro della condotta esplosa sette giorni fa: il progetto riguarda un'area da anni occupata da automobili sfasciate e batterie

Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo

Edmondo Bertussi

Chiesta la convocazione di un Consiglio straordinario sulla rottura della condotta delle Trafilerie Ghidini

Qui c'è un deposito non autorizzato di automobili e batterie| L'area di via Garibaldi: da tempo solleva perplessità tra gli abitanti A Brozzo cresce il livello di «guardia» in tema di ambiente da parte dei cittadini, già pesantemente scossi dal disastro notturno di venerdì scorso, causato dall'«esplosione» della condotta forzata della Ghidini Trafilerie.

DOPO IL CAMPETTO dei bambini della materna «Don Luigi Fausti», realizzato proprio sopra il tombotto finale della condotta (sequestrata e sigillata lunedì dai Carabinieri), a Brozzo è in arrivo un parco giochi «fruibile dai cittadini», in un'area che da tempo provoca allarme tra gli abitanti della zona. I dubbi della gente riguardano un deposito incontrollato di auto da rottamare, batterie e altra ferraglia o materie plastiche, che esiste da oltre dieci anni. A preoccupare sono i possibili sversamenti nel sottosuolo: alcuni cittadini hanno segnalato il problema più di una volta in Comune, come sostengono gli abitanti della zona. L'area si trova in via Garibaldi: l'ingresso in quest'area accanto alla provinciale è in parte nascosto alla vista da una grande cancellata e da una recinzione. Poco distante da qui c'è anche la casa dell'assessore alla Protezione civile, Mario Crescini.

I più benevoli nel quartiere definiscono «sconcertante» la scoperta della novità, che in realtà era contenuta già da tempo in una delibera di Giunta approvata all'unanimità nel dicembre 2012, in cui si scrive che il Comune di Marcheno «possiede in via Gitti un'area di 460 metri quadri - classificata nel Pgt vigente in zona D1 - Ambiti a prevalente destinazione produttiva di completamento». La società Supercar di Pasolini Roberto & C. è proprietaria invece, proprio in via Garibaldi, di un terreno in zona B2, quella degli «ambiti a prevalente destinazione residenziale di completamento».

L'AMMINISTRAZIONE comunale, interessata all'acquisizione dell'area della Supercar, che intende usare come spazio pubblico per gli abitanti della zona, ha deciso di procedere con la permuta della zona di via Garibaldi con quella di via Gitti: i privati otterranno così quest'ultima superficie, per ricollocare il deposito. Il valore dell'area di mille metri quadri ceduta dal privato viene stimata dall'Ufficio tecnico comunale in 70.000 euro; quella del Comune, di circa 500 metri quadri, ne vale ottantamila.

Gli abitanti della zona non capiscono perché un'area privata utilizzata «in contrasto» con le previsioni del Pgt, (come è scritto nella delibera), dunque incontrollata da anni e in gran parte inedificabile perché a ridosso del Mella, possa fruttare al proprietario lo scambio con un'area «vergine», a «destinazione produttiva». Al privato l'operazione costa solo diecimila euro e infatti ha già versata una caparra di mille euro. L'allegato alla delibera non parla di alcun controllo del sottosuolo.

L'atto è consultabile sul sito del Comune: l'Ufficio tecnico conferma che, perfezionata l'acquisizione, vi si progetterà il parco giochi.

E sul tema della centrale sequestrata, in Comune si registra l'arrivo delle «scuse» dalla proprietà Ghidini Trafilerie. Il sindaco Barbara Morandi annuncia un'«informativa scritta» ai cittadini e un «tavolo di riferimento» per i danneggiati. Intanto il Pd attacca in paese alcuni manifesti con la scritta «Marcheno dove vai?», sotto la quale compare l'articolo di Bresciaoggi con le eloquenti foto notturne della bomba d'acqua di venerdì.

Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo

Ieri sera i capigruppo in Comune hanno ufficialmente chiesto la riunione straordinaria del Consiglio comunale, sulla condotta scoppiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzano e Capriano: un tandem sui servizi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

venerdì 12 aprile 2013 - PROVINCIA -

Azzano

e Capriano:

un tandem

sui servizi

Municipio di Capriano del Colle Rivalità campanilistiche accantonate ad Azzano Mella e Capriano del Colle: i due Comuni da gennaio hanno infatti avviato «la gestione associata delle funzioni di Protezione civile, catasto, rifiuti e tributi».

I sindaci Silvano Baronchelli e Claudio Lamberti hanno siglato infatti una convenzione che definisce in ogni particolare le modalità di gestione dei nuovi servizi. La scelta mira all'impiego ottimale del personale e delle risorse assegnate, al coordinamento dei servizio dei tributi e dei rifiuti tra i territori dei due Comuni convenzionati.

Verrà utilizzato per questo scopo un sistema informatico aggregato, al quale i cittadini potranno accedere per prendere visione delle varie misure catastali; inoltre i due Comuni si impegnano a garantire livelli più elevati dei servizi erogati ai cittadini.

CAPOFILA DEL PROGETTO è Capriano del Colle, «responsabile dell'attuazione della convenzione». In considerazione di varie necessità «logistiche, tecniche e organizzative» - come recita l'articolo 2 della convenzione - l'articolazione degli uffici territoriali dei due enti rimane uguale all'attuale e viene istituito un ufficio comune che ha sede nel municipio di Capriano del Colle.

Per quanto riguarda il catasto, in una prima fase transitoria i due paesi manterranno ognuno la gestione autonoma. In una fase successiva, attraverso il supporto di vari sistemi informatici, si darà avvio alla gestione operativa del catasto unificato.

PER SVOLGERE le varie funzioni associate, l'ufficio comune utilizzerà il personale delle due municipalità: verrà elaborato anche un Piano annuale delle attività, da sottoporre all'approvazione della Conferenza dei sindaci. La durata della convenzione è di 3 anni e «può essere rinnovata prima della naturale scadenza o prorogata per anni».

I Comuni aderenti alla convenzione versano una quota annua necessaria per lo svolgimento delle differenti funzioni e dei servizi associati; si tratta di una somma definita dai sindaci, approvata dalle Giunte e quantificata sulla base del numero di abitanti e del numero dei dipendenti di ogni paese, oltre che dell'estensione del territorio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATAA.LAFF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tubo scivola a valle frana nel campo sportivo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

venerdì 12 aprile 2013 - PROVINCIA -

Un tubo scivola a valle
frana nel campo sportivo

Il tubo che è «franato» nel campo Le piogge degli ultimi giorni hanno messo a dura prova, oltre alle strade, anche tante altre parti del territorio del Comune di Gardone. Il danno maggiore, non ancora quantificato, si è verificato al campo sportivo della frazione di Padile di Magno.

I tecnici in questi giorni hanno effettuato molti sopralluoghi per verificare le segnalazioni relative alle buche, permettendo così anche l'intervento di una squadra di operai, al lavoro per riparare con metodo «tampone» le varie buche.

L'ASSESSORE ai Lavori pubblici Fausto Gamba assicura: «Una volta approvato il bilancio, interverremo sulle strade in modo più incisivo». Lo smottamento che ha riguardato il campo non ha creato problemi alla zona circostante: è stato causato dal distacco di un tubo per le acque bianche.

«L'area attorno al tubo per la raccolta dell'acqua piovana che attraversava il campo - ha commentato Gamba -, nel tempo è stata "erosa": è da questo che è nato lo smottamento. Provvederemo il prima possibile al ripristino della zona con il taglio delle piante, alla pulizia dello scarico e anche al riposizionamento del tubo. Nella zona circostante il collettore, creeremo un perimetro di sicurezza, affinché non si determinino situazioni di pericolo per qualche curioso». L.PIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il corso di protezione civile per formare i volontari

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Sedriano -

Città Oggi Web

"Al via il corso di protezione civile per formare i volontari"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

11 Aprile 2013

Al via il corso di protezione civile per formare i volontari Sedriano La protezione civile si professionalizza sempre più. Infatti il corso che si appresta a prendere il via è volto proprio a formare ulteriormente i componenti del corpo e altresì a raccogliere nuove adesioni di volontari, che desiderano entrare a far parte della grande famiglia della protezione civile cittadina. Il corso, che incomincerà il 23 aprile, si articola in 10 lezioni che si terranno il martedì e il giovedì, dalle 20,30 alle 23, per una parte a Bareggio nel centro polifunzionale di via Morandi e per la restante parte a Sedriano nella sala "M. Costa" di piazza del Seminatore. Le adesioni entro venerdì 19 al 338/9569809, oppure mandando un'email all'indirizzo corsoprotezionecivile2013@gmail.com.

"Il corso -spiega il vicesindaco Adelio Pivetta- è conforme agli standard formativi regionali e assicura le necessarie conoscenze ai partecipanti per l'operato della protezione civile. Le lezioni riguardano il rapporto fra volontariato e protezione civile, gli aspetti legislativi, i rischi territoriali e le attività operative e la verifica dei risultati". I responsabili operativi e organizzativi sono Tiberio Cavallini e Paolo Porro, il direttore del corso è Giorgio Grandesso e i referenti progettuali Flavia Moro e Marco Santagostino.

CittàOggiWeb

[Tweet](#)

|cv

Prende una nota e scappa: notte di angoscia**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 11/04/2013 - pag: 13

Prende una nota e scappa: notte di angoscia

SAN VENDEMIANO Una nota sul registro. Una punizione ritenuta ingiusta, insopportabile: al punto da decidere di scappare di casa ad appena 13 anni. Una vicenda cominciata come un incubo l'altra sera a San Vendemiano, e fortunatamente approdata al lieto fine ieri mattina a Conegliano, dove la giovane fuggitiva è stata rintracciata dopo una notte di perlustrazioni che hanno mobilitato settanta persone. Secondo la ricostruzione dei carabinieri è iniziato tutto martedì mattina, quando la ragazzina ha ricevuto un provvedimento disciplinare a suo giudizio immeritato. «Un mio compagno è andato a riferire all'insegnante che avrei insultato un'altra mia compagna, ma non è vero», si sarebbe sfogata con i genitori, al ritorno a casa dopo la scuola, ambiente nel quale incontrerebbe alcune difficoltà dovute al suo carattere vivace. Nel pomeriggio il padre l'ha accompagnata in palestra, per prendere parte alla lezione di pallavolo, con l'accordo che sarebbe andato a riprenderla verso le 19. Invece quando l'uomo è tornato non ha trovato la figlia e l'allenatrice ha spiegato di non averla vista. «Era seduta in tribuna, le ho chiesto perché fosse lì e mi ha risposto che non si sarebbe allenata, dopodiché è andata via», avrebbe poi riferito il fratellino, impegnato in un altro allenamento. Di fronte alla comprensibile angoscia della famiglia è scattato il protocollo delle ricerche. Impegnati i militari dell'Arma, i vigili del fuoco, la protezione civile e il soccorso alpino, le unità cinofile, i sanitari del Suem e della Croce Rossa, con il supporto del sindaco Sonia Brescacin. L'area è stata setacciata dapprima fino alle 3.30 e poi di nuovo dalle prime luci dell'alba, ma senza esito. Finché verso le 10, mentre camminava nel quartiere di Campolongo, la 13enne è stata notata dalla bidella della sua scuola, che non ha esitato a chiamare il 112. «Mi ha ospitata una signora», si sarebbe limitata a dire la ragazzina, anche se il suo racconto dovrà essere verificato. La bambina si presentava comunque in buone condizioni. Angela Pederiva

|cv

«Chiuso nel cimitero Non c'era certezza»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 11/04/2013 - pag: 6

«Chiuso nel cimitero Non c'era certezza»

Cesare Almagioni, 95 anni, sparì da casa, in Piazza Sant'Anna. Era sera. «Potrebbe essere al cimitero, apritelo per controllare», dissero i parenti alla polizia locale. Ma l'ufficiale di turno quell'11 marzo del 2011 respinse la richiesta. L'anziano venne trovato proprio nel camposanto la mattina seguente: era caduto, morì 37 giorni dopo in ospedale, stroncato da un'embolia. Il vigile Demetrio Neri, 53 anni, è a processo per omissione di atti d'ufficio e morte come conseguenza di altro reato. Ieri ha spiegato ai giudici il motivo della sua scelta: «Era sera, chiamò un volontario della Protezione civile (nipote dell'anziano ndr.), ma non c'era la ragionevole certezza che l'uomo fosse nel cimitero e aprire esulava dalle linee guida della ricerca delle persone». L'imputato ha indicato anche un'altra motivazione: «Eravamo impegnati in un servizio in un locale, con una quindicina di immigrati ubriachi. Dissi a chi aveva telefonato di rivolgersi ad altre forze dell'ordine».

|cv

Giunta provinciale, il più ricco è l'assessore Romanò**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 11/04/2013 - pag: 3

Giunta provinciale, il più ricco è l'assessore Romanò

Dal più ricco, Pietro Romanò, assessore provinciale all'Ambiente, al più «povero», Roberto Anelli, dimessosi a gennaio dalla carica di assessore all'Edilizia Scolastica per approdare in consiglio regionale. La Provincia ha reso noti i redditi e le dichiarazioni patrimoniali 2012 dei suoi assessori, pubblicati sul sito www.provincia.bergamo.it per la legge sulla trasparenza. A dominare la classifica è Romanò, con 136.698 euro. Lo seguono l'assessore alle Politiche Sociali Domenico Belloli, con 132 mila euro, e l'assessore all'Expo Silvia Lanzani (124.855 euro), che dichiarando di possedere una Toyota Auris Ibrida ottiene però la pole position di automobilista «green». Ma l'auto rispecchia anche il carattere di chi la guida, come dimostra il fuoristrada Nissan Terrano dell'assessore alla Protezione Civile Fausto Carrara, e la scelta sportiva dell'ex assessore Roberto Anelli che usa camper e motocicletta per spostarsi. Il quarto posto nella classifica dei redditi è conquistato dall'assessore al Bilancio Mario Gandolfi (123 mila euro), segue il responsabile di Urbanistica e Agricoltura Enrico Piccinelli (112 mila euro), che dichiara di possedere quattro terreni nel Comune di Albino. Tra i beni immobili dell'assessore al Turismo Giorgio Bonassoli (95.685 euro) c'è il 16,6% di una casa a Jesolo, un pò pochino per andarci ad abitare, ma sempre un buon punto di riferimento sul mare. L'assessore alla Viabilità Giuliano Capetti (77.857 euro) nella dichiarazione patrimoniale è puntuale: possiede la metà di un terreno edificabile adiacente alla propria abitazione, un terzo di 670 metri quadri di terreno agricolo, ma anche il 55% di tre vani inagibili. Dopo l'assessore alla Cultura Giovanni Milesi (71.539 euro) la classifica si chiude con chi vive quasi unicamente del proprio lavoro in politica. Il calcolo è presto fatto, la maggior parte degli assessori riceve un'indennità di carica mensile pari a 5.567,45 euro, in un anno si arriva a 66.800 euro circa. Rientrano nella categoria l'assessore Carrara (67.737 euro), l'assessore alla Caccia e Pesca Alessandro Cottini (67.337 euro) e infine Anelli (66.857 euro). Se si considera l'intero ente Provincia, in vetta alla classifica generale è però il presidente del consiglio provinciale Roberto Magri, con 297 mila euro, seguito dal Presidente della Provincia Ettore Pirovano (151 mila euro). Numerosi consiglieri possiedono più case, come Angelo Capelli, ora consigliere regionale (2 case e 4 negozi a Zogno, una casa a Sirmione) e Maurizio Maggioni (3 appartamenti a Bergamo, 1 unità immobiliare a Stezzano). Le dichiarazioni degli assessori sono state pubblicate un mese dopo rispetto a quelle dei consiglieri, ed era girata voce che i ritardi fossero stati causati dall'assessore Capetti. «Ho consegnato la mia dichiarazione più di 15 giorni fa chiarisce Capetti poi mi è stato detto che dovevo compilare anche un modulo con i beni patrimoniali. Sono stato malato 10 giorni e lunedì l'ho firmato». Il rischio multe, in ogni caso, è scongiurato. Silvia Butera

RIPRODUZIONE RISERVATA

gli scolari inviano materiale ai terremotati emiliani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/04/2013

Indietro

TAIBON

Gli scolari inviano materiale ai terremotati emiliani

TAIBON Bambini e alpini di nuovo insieme per la solidarietà. Ha avuto ancora una volta un'ottima riuscita la collaborazione fra la scuola primaria Pio Soccol di Taibon e il gruppo alpini di Agordo-Rivamonte-Taibon a conferma che una squadra vincente non si cambia. Nel 2011 i piccoli della primaria Pio Soccol di Taibon avevano acquistato dei libri per contribuire alla ricostruzione della biblioteca della scuola primaria di Borghetto di Vara (La Spezia), distrutta dalla tragica alluvione dell'ottobre dello stesso anno, con cui continua il contatto. Ebbene lo slancio di spontanea generosità degli alunni, dei genitori e delle insegnanti della scuola elementare non si è perso per strada, ma si è nuovamente concretizzato. Questa volta a beneficiarne sono stati i bambini emiliani colpiti dal sisma della scorsa primavera. Durante il Natale 2012 gli scolari taibonè hanno rivolto la loro attenzione alle necessità della scuola primaria di Finale Emilia (Modena). A tal fine hanno raccolto materiale scolastico vario da destinare ai più sfortunati compagni modenesi, facendo pure una colletta per acquistare delle guide per gli insegnanti dello stesso plesso. Anche quest'anno hanno potuto poi contare sull'aiuto degli alpini del gruppo Agordo, Taibon e Rivamonte, guidati da Caio Gavaz, che hanno voluto essere accanto ai bambini in questa manifestazione di fratellanza, provvedendo a ritirare e a spedire, a loro spese, a Finale Emilia, i vari pacchi preparati con l'aiuto delle maestre. Un progetto, dunque, grazie al quale gli alunni modenesi hanno ottenuto un aiuto concreto da alcuni loro coetanei. Questi ultimi hanno potuto capire l'importanza della solidarietà e la gioia del donare. (g.san.)

incidente nel bosco: anziano intrappolato nella motocarriola

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Cronaca

Incidente nel bosco: anziano intrappolato nella motocarriola

Mellame, un 70enne bloccato con il piede tra ruote e cingoli Per 4 ore l'uomo chiede aiuto, alla fine arrivano i soccorsi ARSIÈ Prigioniero del bosco dietro casa, con un piede incastrato tra i cingoli e le ruote della sua motocarriola. Ha gridato per quattro ore, con tutta la voce che ha, fino a quando un compaesano - sia lodato il cielo - è passato di lì, quasi per caso, lo ha sentito e ha chiamato i soccorsi. Piergiorgio De Nale, settant'anni, a quel punto si era rassegnato a sperare nella sorella con cui vive, che non vedendolo rientrare avrebbe dato l'allarme o sarebbe andata a cercarlo. Invece la sua salvezza è arrivata un po' prima del buio, alle sette, e si è materializzata con uno spiegamento di forze che ha spazzato via la placida tranquillità di Mellame. Nella piccola frazione di Arsiè sono passati prima i carabinieri, poi i vigili del fuoco e l'ambulanza e infine anche il soccorso alpino. «Arrivano urla dal bosco», si diceva in paese. Era De Nale, con il piede prigioniero del mezzo che usa per trasportare la legna sui pendii scoscesi del suo piccolo bosco privato. I soccorritori l'hanno trovato dolorante ma cosciente. Per liberarlo, i vigili del fuoco di Feltre hanno dovuto tagliare il cingolo. Quindi l'hanno messo su una barella e trasportato a spalla fino alla strada, trecento metri più giù. E via di corsa in ambulanza verso l'ospedale di Feltre. L'incidente è successo intorno alle 15. De Nale, ex muratore in pensione dopo una vita di lavoro all'estero e poi nel suo paese, vive con la sorella e dedica buona parte del suo tempo alla cura del bosco che ha dietro casa. Un lavoro solitario, salvo rare eccezioni. Così anche ieri. Taglia la legna, la carica su una motocarriola cingolata per portarla infine a casa. Però si distrae, si avvicina troppo al mezzo che è in movimento e gli aggancia il piede tra ruote e cingoli. Liberarsi è impossibile. L'uomo urla per chiedere aiuto, ma nessuno lo sente perché la zona è isolata e a quell'ora non passa nessuno. Quindi il lieto fine, al tramonto, anche grazie al fatto che la strada sulla quale sopraggiungono i mezzi di soccorso era stata pulita e sistemata dai volontari della frazione poco più di quattro anni fa. Il pensionato, liberato dai cingoli, ha il piede malconcio. Dopo le visite in ospedale, però, la diagnosi parla solo di frattura dell'alluce. E si può tornare a casa. (cric) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Anziano chiuso nel cimitero Il vigile: seguito il protocollo

«Non c'era la ragionevole certezza che il signore si trovasse nel cimitero e io in quel momento ero impegnato in una delicata operazione di polizia. Ho invitato l'interlocutore telefonico a rivolgersi alla questura o ad altre forze di polizia». È il succo della difesa che ieri Demetrio Neri, 52 anni, commissario della polizia locale di Bergamo, ha esposto durante il processo che lo vede imputato per omissione d'atti d'ufficio e morte in conseguenza di altro reato. In sostanza, l'ufficiale è accusato di aver contribuito, con la sua condotta, al decesso di Cesare Almagioni, il novantacinquenne ritrovato ferito e semincosciente al cimitero la mattina dell'11 marzo 2011 e spirato 36 giorni più tardi. In particolare, secondo le accuse, Neri non avrebbe consentito per tempo ai volontari della Protezione civile, che la sera dell'11 marzo di due anni fa si erano autonomamente messi a cercare il pensionato, l'ingresso al camposanto. «Quella sera - ha raccontato l'imputato - ero impegnato in una operazione anti-clandestini in appoggio alla questura. Un'operazione delicata, con tre arresti e un episodio di autolesionismo da parte di uno dei fermati. Alle 20,25 mi chiama al telefono l'operatrice della mia centrale e mi dice che c'è questa persona che s'è allontanata da casa. Io ho dato disposizioni perché venisse diramata la notizia e la descrizione dell'anziano al personale in servizio. Non era stata presentata denuncia e, dunque, il protocollo esclude che si potessero avviare ricerche già in quel momento». Neri riceve una seconda chiamata intorno alle 22. La centrale gli passa il nipote di Almagioni (ma il commissario, che è ancora impegnato nell'operazione, nella concitazione non capisce chi è), il quale si qualifica come volontario della Protezione civile (lo è davvero) e chiede se è possibile aprire il cancello del cimitero per fare entrare gli uomini impegnati nelle ricerche. «Ho chiesto se avevano la ragionevole certezza che il pensionato si trovasse lì dentro. L'interlocutore mi ha detto di no - ha raccontato ieri l'imputato -. Avrei dovuto chiamare il reperibile dei servizi cimiteriali, ma non avevo elementi per ritenere che la persona scomparsa si trovasse all'interno. Il protocollo, poi, vuole che la Protezione civile possa agire solo in appoggio alle forze dell'ordine, non prendere iniziative autonome. Ho invitato così l'interlocutore a chiamare la questura o altre forze dell'ordine». La tesi della difesa si gioca soprattutto sugli orari. La colf non trova in casa l'anziano alle 18, ora in cui il cimitero era già chiuso. I volontari, che poi quella sera riescono comunque a entrare al camposanto, non vedono nulla. Poi c'è un dipendente dei servizi cimiteriali che in aula ha raccontato che alle 7,45 del mattino successivo era passato vicino al punto in cui poi, alle 8,15, Almagioni sarebbe stato ritrovato, senza notare nulla. È possibile, sostiene la difesa, che l'anziano sia entrato in questa mezz'ora, dopo aver girovagato l'intera notte per la città. Il 24 aprile è prevista la discussione e, forse, la sentenza.

Semafori veloci per ridurre le code

Provincia e sindaci studiano i rimedi contro il traffico causato dai lavori sull'Asse interurbano. Da oggi a Ponte San Pietro e Curno il «rosso» si accorcia. Bonate Sopra, lo svincolo rimane chiuso.

Bonate Sopra Remo Traina Più che un vertice, è stato un vero e proprio briefing di lavoro quello che si è svolto ieri pomeriggio nella sala consiliare di Bonate Sopra per ridurre l'impatto del traffico causato dai lavori in corso sull'Asse interurbano. I sindaci e gli assessori dei Comuni del territorio interessato dalla ex statale Briantea e dell'Asse interurbano (Ambivere, Bonate Sotto, Bonate Sopra, Curno, Mapello, Mozzo, Ponte San Pietro, Presezzo, Terno d'Isola, Treviolo) si sono riuniti con il presidente della Provincia Ettore Pirovano, il dirigente della Viabilità Renato Stilliti e il comandante della Polizia provinciale Alberto Cigliano. Obiettivo: trovare delle soluzioni temporanee per ridurre le code soprattutto sulla Briantea, da e per Bergamo, e su altre strade provinciali di collegamento intercomunali. Oltre agli amministratori hanno dato il loro contributo anche i comandanti delle polizie locali, dirigenti dell'Anas e dell'impresa A.E.B. esecutrice dei lavori. A fare gli onori di casa il sindaco Michela Gelpi che a nome degli amministratori ha salutato il presidente Pirovano e i suoi collaboratori, poi subito al lavoro: il briefing, tra l'altro, si è svolto in piedi poiché l'ingegner Stilliti ha steso le mappe sui tavoli del Consiglio comunale per consentire ai partecipanti di valutare la situazione e portare i loro suggerimenti. Birilli e semafori «veloci» Fin dalle prime battute dell'incontro è stato evidenziato che lo svincolo di Bonate Sopra resta chiuso per problemi di sicurezza legati anche al movimento dei veicoli che vanno e vengono dal cantiere sull'asse. Amministratori e responsabili delle polizie locali hanno fatto valutazioni e dato indicazioni su come ridurre i tempi di percorrenza sulle arterie interessate dal traffico a causa dei lavori sull'Asse. Tra le varie soluzioni suggerite, quella che prevede, già da oggi, di accelerare i tempi dei semafori di Ponte San Pietro (crocevia Zecchetti) e Curno su via Buelli che verrà chiusa. Inoltre, con il sistema dei birilli, verrà canalizzato - negli orari di punta - il traffico in entrata e in uscita da Bergamo su due corsie variabili. Inoltre verranno segnalate in modo chiaro tutte le possibili deviazioni utili agli automobilisti per seguire tracciati alternativi ed evidenziato al meglio il limite di velocità all'imbocco della galleria San Roberto. Il presidente Pirovano ha messo a disposizione dei Comuni di Ponte e Curno i volontari della Protezione civile, qualora fosse necessario, in supporto alle polizie locali. «È stato un incontro fruttuoso - ha spiegato Pirovano - e ringrazio i sindaci, in particolare quelli di Ponte San Pietro e Curno sui quali si andrà a fare modifiche alla viabilità per rispondere almeno in parte alle esigenze degli utenti della strada. Abbiamo messo sul tavolo delle idee, sono state amalgamate e sono uscite delle valide soluzioni che già da domani (oggi per chi legge, ndr) potrebbero essere operative». «Lavori necessari» «Nel contempo - ha aggiunto il presidente della Provincia - l'impresa proseguirà i lavori che questa volta dovranno essere effettuati a regola d'arte. Ci vorranno almeno una quarantina di giorni per completare il rifacimento nei due sensi marcia per due chilometri da Curno a Bonate Sopra. Sicuramente ci sarà un po' di sofferenza per tutti, ma sono lavori che vanno fatti su questa importante arteria». «Chiedo agli utenti delle strade - ha concluso - di seguire bene le indicazioni segnalate da idonea cartellonista, prudenza sulle strade soprattutto all'imbocco degli svincoli e non rallentare in prossimità dei cantieri poiché si vanno a formare le code». Subito dopo, i tecnici e le polizie locali hanno effettuato un sopralluogo sulla Briantea sino a Bergamo per rendere operative le proposte.

in breve

Castelli Calepio Domenica pulizia lungo l'Oglio Domenica si svolgerà la giornata della «Grande pulizia delle rive dell'Oglio». Ritrovo alle 7,30 nella sede alpini di Cividino-Quintano, colazione e inizio della pulizia. Al termine, ritorno nella sede e pranzo. L'iniziativa - che coinvolge tutti i Comuni del Parco Oglio Nord - è promossa dal Comune di Castelli Calepio in collaborazione con alpini, Protezione civile, pescatori Valcalepio, Associazione culturale «Il Bel Paese».

Credaro Una pedalata nel Romanico Domenica seconda «Pedalata nel Romanico» della Valcalepio e basso Sebino, alla scoperta delle venti chiese romaniche della zona. Il ritrovo è alle 14 al cimitero di Credaro dove si raccoglieranno le iscrizioni (costo 2 euro). Poi, in sella alle bici, si partirà per Adrara San Martino e Adrara San Rocco. Il percorso proseguirà verso Castelli Calepio, Credaro e Paratico. Tappe successive saranno Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola, Viadanica e Villongo. La pedalata si concluderà con una visita guidata al castello di Calepio. La pedalata è promossa dall'associazione «Il romanico nel Basso Sebino».

Chiuduno L'attimo sfuggente Foto in mostra Il gruppo culturale «PuntidiVista» di Chiuduno organizza il 2° concorso fotografico su «L'attimo sfuggente: istantanee di quotidianità». Gli scatti - sugli attimi unici e irripetibili della vita quotidiana - saranno esposti al centro culturale «Il Torchio» (vicino alla parrocchia) il prossimo fine settimana. L'inaugurazione della mostra è domani alle 20,30 con un buffet in musica e la partecipazione di Valerio Baggio e Herbert Bussini. Apertura mostra sabato dalle 14 alle 23 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Adrara S. Martino «Volti anonimi» sabato a teatro Prosegue al cineteatro di Adrara San Martino la rassegna «Facciamo teatro 2013» organizzata da Comune, parrocchia e «San Martino Events». Sabato alle 21 sarà di scena la compagnia teatrale «Volti anonimi» di Torino con la commedia comica «Genesio Battaglino professore di violino».

Asse: contro il caos semafori più veloci

Alcuni tratti della Briantea diventeranno a due corsie: verso Bergamo al mattino e verso Ponte San Pietro alla sera. E i tempi dei semafori di Ponte San Pietro e di Curno verranno ridefiniti con «rossi» più corti. Questi i provvedimenti per arginare il caos sull'Asse, che sarà interessato dai lavori fino a maggio. I rimedi sono stati definiti durante il vertice di ieri tra sindaci della zona e Provincia. Sul territorio inoltre saranno più presenti vigili, polizia provinciale e Protezione civile per snellire il traffico nei punti più critici. Traina a

A Spitak e Yerevan l'oasi delle suore di Madre Teresa

Yerevan «Grazie per aver celebrato l'Eucaristia per noi, non è così frequente qui» sussurra suor Benedetta, volto solare, avvolto nel sari biancoazzurro delle suore di Madre Teresa di Calcutta. Nella piccola cappella della casa delle religiose, un gruppo di sacerdoti bergamaschi ha appena terminato la celebrazione, e di là dalla porta si odono i gridolini e le voci dei bambini ospiti della struttura. «Sono giunta in Armenia - continua la religiosa originaria di Como - da poco più di due mesi e mezzo. Arrivo dal Medio Oriente dove sono rimasta per 21 anni, in particolare in Libano e in Giordania». Ora comincia l'esperienza armena dove le Suore di Madre Teresa hanno due case: «La prima a essere stata aperta è a Spitak» località molto cara agli alpini e ai volontari bergamaschi. La cittadina di 20 mila abitanti venne rasa a suolo dal terribile terremoto del 7 dicembre 1988 e pochi mesi dopo cominciò una gara di solidarietà che continua anche ai giorni nostri. «Madre Teresa - continua suor Benedetta - aveva il grande desiderio di entrare in Russia e il terremoto in Armenia fu la porta d'ingresso nell'allora Unione Sovietica. Spitak è stata la prima struttura e nacque come una casa per bambini. Nel 2007 è stata aperta la seconda casa qui a Yerevan». Anche nella struttura della capitale le religiose si occupano dei bambini, ma si tratta di casi particolarmente tristi. «Qui - spiega suor Benedetta - abbiamo i bimbi piccoli che vengono abbandonati all'ospedale. È proprio la direzione ospedaliera che poi ci chiama per affidarceli. Questo, comunque, non è un orfanatrofio nel senso tradizionale del termine, i bimbi ospitati, per la maggior parte, soffrono di idrocefalia o spina dorsale bifida. Una volta operati sono molto intelligenti e affabili, intellettualmente normali. Da noi rimangono fino ai 6 o 7 anni poi vengono adottati tramite l'assistenza sociale armena con la quale lavoriamo molto bene». M. Carr.

i sindaci vogliono un vertice con maroni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- *Provincia*

I sindaci vogliono un vertice con Maroni

Slitta la visita del governatore nelle aree terremotate. Gli amministratori: basta rinvii, siamo stufi

MOGLIA Era fissata per oggi la visita del neopresidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ai comuni mantovani terremotati. Era. Infatti è stata annullata, anzi rinviata, probabilmente alla settimana prossima per imprevisti impegni di Maroni a Roma. Lo conferma l'assessore regionale alla casa, la mantovana Paola Bulbarelli che insieme al collega Gianni Fava avrebbe dovuto accompagnare Maroni, nella giornata di oggi, in alcuni comuni terremotati, tra cui sicuramente Moglia, poi San Benedetto, Poggio Rusco e, forse Quistello. «Il governatore non verrà oggi, ma senz'altro la settimana prossima. Intanto proprio oggi incontrerà Errani» dice al telefono Paola Bulbarelli. Delusi i sindaci mantovani che aspettavano come la manna l'arrivo di Maroni, cui riversare addosso una valanga di richieste urgentissime, dall'integrazione dell'ordinanza-danni, al sistema informatico in dotazione, al personale a supporto nei Comuni. A nome di tutti, lo testimonia il sindaco di Moglia Simona Maretti: «Nessuno ci aveva detto ufficialmente che il presidente sarebbe arrivato. In compenso ieri mattina l'ufficio della Bulbarelli ci ha chiamato per dirci che erano molto dispiaciuti, che ci sono vicini ma il governatore ha dovuto rinviare la visita». Non l'hanno presa bene, i sindaci, no. Tanto che, se il rinvio della visita andrà troppo per le lunghe, stanno già pensando a qualche forma di protesta. «Abbiamo già fatto girare voce» chiude la Maretti. «Sì in effetti, i tempi si allungano sempre di più, ma qui la situazione è drammatica - aggiunge il sindaco di Poggio Rusco, Sergio Rinaldoni - Io sono molto preoccupato perché qui nel Basso Mantovano la gente è sempre più povera: il terremoto, i danni, le case e i capannoni crollati. Non c'è più lavoro e i disoccupati crescono. La Regione deve subito dare delle risposte convincenti». (dm)

giornata di studi post terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/04/2013

Indietro

PALAZZO DUCALE**Giornata di studi post terremoto**

Oltre cento studenti dell'Università di Architettura Iuav di Venezia e del Politecnico di Milano-Mantova ieri hanno partecipato alla giornata di studi sul tema Palazzo Ducale di Mantova. Analisi e prospettive dopo il terremoto. In mattinata la visita e i rilievi in alcuni spazi della Rustica in Ducale. «La nostra Università ha sottoscritto una convenzione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali della Lombardia per l'analisi e la valutazione dei danni a palazzo Ducale dopo il sisma del maggio scorso - ha spiegato ieri pomeriggio nell' Atrio degli Arcieri Paolo Faccio, docente Iuav -. Gli studenti hanno fatto le schede di rilevamento e verrà proposto al termine un progetto che la Sovrintendenza andrà poi a valutare». La priorità del complesso gonzaghese, nel grande progetto di recupero post sisma, resta la riapertura della Camera degli Sposi. «Come è già stata annunciato il progetto complessivo richiede 5 milioni di euro - ha detto Antonio Mazzeri della Sovrintendenza di Brescia -. Per la sola Camera Picta il costo è di circa 700 mila euro. Speriamo di iniziare al più presto visto che i tempi iniziali prevedevano la conclusione entro la fine del 2013». In apertura ha dato il benvenuto agli studenti Stefano L'Occaso, storico dell'arte della Sovrintendenza di Mantova, ed è intervenuta Carolina Di Biase, del Polo Universitario di Mantova, per introdurre il progetto e la metodologia di conservazione scelta. Il gruppo di lavoro, coordinato da Anna Saetta e Giulia Campanini, ha illustrato infine lo stato di avanzamento dei rilievi sottolineando il grave stato di degrado in cui si trovava gran parte delle sale decorate del complesso monumentale, a prescindere dal terremoto. Paola Cortese

una fiaccolata per sentirsi vicini a luigi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Una fiaccolata per sentirsi vicini a Luigi

Un amico e collega parrucchiere lancia l'idea: «Un segno per le vittime del terremoto e per noi che perdiamo la speranza» di Daniela Marchi wMOGLIA Una fiaccolata per Luigi. È l'idea lanciata da un amico e collega, per ricordare Luigi Prandi, il parrucchiere sessantottenne di Moglia, che lunedì mattina, esasperato, stremato dalle conseguenze del sisma che gli aveva portato via tutto, si è tolto la vita nel suo scantinato, sparandosi al petto. Sconvolto dalla perdita dell'amico, Vanni Siliprandi, parrucchiere con negozio nel piazzale Conad di Moglia, ha deciso di strapparsi il dolore di dosso e reagire. Reagire per Luigi, per non dimenticare lui e la sua disperazione, che è quella di tutti i mogliesi, anzi di tutti i terremotati, non ancora risarciti, privati di casa e lavoro e ancora senza futuro a un anno dal sisma. Non dimenticare e reagire, farsi sentire, farsi vedere, battere i pugni. Vanni ha pensato così ad organizzare a Moglia, nel suo paese martoriato, una fiaccolata ed ha cominciato a raccogliere le adesioni dai colleghi artigiani, dai commercianti, dai negozianti che sono ancora nei box e di quelli che ce l'hanno fatta a rientrare in un vero negozio. Lui, per esempio è uno di quelli: «Con grande fatica io ho riaperto il negozio, però il lavoro non è più come prima. Il terremoto ci ha portato via tutto, ma poi più niente è tornato come prima. Luigi non è riuscito ad affrontare questa situazione, si è arreso quando ha capito che mai più niente sarebbe tornato com'era prima. E io lo capisco perché è stato difficile anche per me. Per fortuna però ho avuto meno danni, quindi un po' di speranza mi è rimasta». Ma in risposta alla sua volontà di piegare il dolore e volgerlo in protesta, Vanni ha trovato rassegnazione, stanchezza. «Ho chiesto ad alcuni amici, colleghi, ma la gente è provata da questo lungo anno di sacrifici. Nessuno crede più a niente, molti sono rassegnati e pensano che questi segnali non servano niente e a nessuno. Chi ha già aperto il negozio, adesso pensa a far ripartire in pieno l'attività, gli altri sono disillusi. Ma io voglio, devo farlo per Luigi, per la sua memoria. Ho già parlato con la moglie e la figlia, loro sono d'accordo. Dobbiamo farlo anche per loro, un modo per far capire a questa famiglia che non è sola, non è abbandonata, siamo tutti nella stessa barca e Luigi resterà sempre nei nostri cuori». Vanni lancia l'invito a tutti i mogliesi e a tutti i commercianti ad aderire alla fiaccolata. Chi vorrà partecipare e aiutarlo ad organizzare l'evento, basta che lo raggiunga al suo negozio Nuovo stile parrucchiere in via Leonardo da Vinci, piazzale Conad a Moglia. Intanto ricordiamo che l'ultimo saluto a Luigi Prandi verrà dato sabato alle 14.30, partendo dall'abitazione di via Mazzini per la sala parrocchiale di piazza Libertà. Dopo la messa la salma verrà accompagnata al cimitero di Borgo Angeli (a Mantova) per il rito della cremazione. (ha collaborato Mauro Pinotti)

fiaccolata per ricordare luigi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Fiaccolata per ricordare Luigi

Gli amici del parrucchiere di Moglia: un segno per tutte le vittime del terremoto

MOGLIA Una fiaccolata per non dimenticare Luigi Prandi. È l'iniziativa lanciata dall'amico e collega Vanni Siliprandi, come testimonianza di affetto e solidarietà alla famiglia del sessantottenne di Moglia che, dopo aver perso casa e negozio distrutti dal terremoto, esasperato si è tolto la vita. Vanni, parrucchiere nel negozio che si trova nel piazzale della Conad, sta cercando adesioni dai concittadini per dar vita alla manifestazione che deve servire anche per richiamare l'attenzione delle istituzioni sui problemi dei terremotati e i ritardi nel pagamento dei risarcimenti. Intanto la Camera di Commercio di Mantova, titolare del bando Misure straordinarie di supporto alle imprese mantovane colpite dagli eventi sismici di maggio 2012, bando di 11 milioni, ieri ha pubblicato la graduatoria degli esercizi commerciali inseriti nella cosiddetta misura C. Si tratta di 62 imprese cui verranno assegnati in tutto 350 mila euro. Ma dalla Regione si attende ancora lo sblocco di 8 milioni. Il presidente Maroni avrebbe dovuto darne notizia oggi, nella sua visita annunciata nel Mantovano. Ma ieri l'ha rinviata a data da destinarsi. Forse la settimana prossima. **MARCHI A PAGINA 14**

|cv

*Alda Vanzan***Gazzettino, Il**

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Alda Vanzan

Giovedì 11 Aprile 2013,

Si sono infuriati quando hanno letto che in Regione Veneto, ai piani alti, sono caduti dalle nuvole. Come se nessuno sapesse o non avesse mai sentito parlare dei precari forniti da enti o società regionali che lavorano nelle strutture regionali. I precari fantasma, appunto. Come quelli di Veneto Acque. Ma non solo. Maria Rosa Fabris, coordinatrice dell'Rsu, la rappresentanza sindacale unitaria della Regione Veneto, sbotta: «Precari fantasma? Ma se lo sanno tutti come funzionano i service con le aziende e le società regionali! Perfino con Unioncamere. Li chiamano service, in realtà i vari enti non offrono la consulenza intesa come prodotto finito, ma mettono a disposizione direttamente il personale. E sapete quanti sono gli esterni, tra distaccati, interinali ecc, che lavorano nelle strutture della Regione? Tutta gente che ha un ufficio, un computer, un telefono? Una volta ho fotografato perfino il "terminalino" per timbrare le entrate. Beh, sono 444 persone. Il numero ce l'ha fornito l'amministrazione regionale il 10 aprile 2013. Ed è un numero in difetto perché vanno aggiunte le posizioni similari presso il consiglio regionale. Dunque, come si fa a dire "non lo sapevamo"?». Occhio: 444 in aggiunta ai 2680 dipendenti interni.

Dunque, non solo "Veneto Acque" seleziona personale e lo fornisce alla Regione. Non c'è solo l'ultimo avviso di febbraio bandito dalla società degli acquedotti per un contratto di 10 mesi prorogabili con sede di lavoro la Direzione Ambiente della Regione Veneto. Nell'elenco dei "fornitori d'opera" che reclutano personale da mandare a lavorare a Palazzo Balbi e dintorni ci sono anche altre società partecipate dalla Regione e altri enti. La coordinatrice dell'Rsu elenca: «Uniocamere, Arpav, Veneto Acque, Veneto lavoro, eccetera». Dice Fabris: «In una regione dove il rapporto dirigente/dipendente è pari a circa 1 a 10 (se si tiene conto dei comandi e/o distacchi il dato può arrivare anche ad 1 a 7), l'organizzazione del lavoro è condizionata da una miriade di rapporti atipici: lavoratori interinali (bando per 3,5 milioni), distacchi di personale a tempo indeterminato e determinato da vari enti, consulenze, service che non offrono il prodotto finito ma mettono a disposizione direttamente il personale». Guai, allora, a parlare di precari "fantasma": «Così si offende la dignità di tutti i lavoratori, compresi quelli di ruolo, che troppe volte vengono screditati vanificandone il ruolo e la professionalità. Siamo, al tempo stesso, vittime e carnefici in una situazione di "guerra tra i poveri", in cui i lavoratori rischiano di essere gli uni contro gli altri. Tutto ciò a scapito del servizio corretto, efficiente ed efficace che l'Amministrazione dovrebbe garantire alla cittadinanza». La coordinatrice dell'Rsu ricorda che è da tempo che il tema è sollecitato: «Lo scorso 13 luglio, a fronte di una relazione presentata dalla struttura competente in materia di gestione del personale relativamente all'assetto organizzativo e al monitoraggio dei lavoratori esterni operanti nelle strutture regionali, avevamo chiesto con urgenza un confronto sul tema dei distacchi di personale a tempo indeterminato e determinato, che, a nostro avviso, avevano raggiunto numeri non più giustificabili». Quanto al governatore, nel settembre 2012, quando si parlava della Protezione civile, gli era stato chiesto un incontro «considerando che tutti quelli tenuti con i dirigenti e assessori di settore non erano stati risolutivi». L'ultima volta che il sindacato ha chiesto un incontro è stato nel gennaio 2013 per il settore Sanità e Sociale. Riscontri? «Nessuno». Ma, puntualizza Fabris, guai a dire che in Regione ci sono precari fantasma: «Ora la materia compete solo agli amministratori regionali che, a questo punto, non possono di certo dire "non lo sapevamo"».

© riproduzione riservata

*Volontari a scuola***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

SAN VITO

Volontari a scuola

Giovedì 11 Aprile 2013,

SAN VITO - (em) San Vito ospiterà sabato, dalle 8 fino alle 18, una ventina di gruppi di Protezione civile provenienti dalla provincia di Pordenone e uno dalla provincia di Udine. «La finalità dell'iniziativa - ha dichiarato il vice sindaco Tiziano Centis - è quella di promuovere la formazione e l'addestramento tra i volontari relativamente alla guida di automezzi dotati di carrello/rimorchio». Il coordinatore del gruppo sanvitese di Protezione civile, Augusto Spadotto, ha quindi spiegato che «i volontari potranno acquisire attraverso questo addestramento competenze specifiche sull'uso dei veicoli dotati di carrelli e rimorchi che devono raggiungere le aree di emergenza. L'addestramento comprenderà anche un aggiornamento delle ultime novità legate al Codice della strada». In contemporanea a questa attività, si procederà con la formazione dei partecipanti sull'uso dei verricelli e della strumentazione utile a trainare e movimentare carichi o mezzi. L'area scelta per l'attività è il parcheggio di viale Zuccherificio, nella zona artigianale a San Vito.

© riproduzione riservata

Bollette "terremotate" e truffe**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

FIESSO UMBERTIANO

Bollette "terremotate" e truffe

Giovedì 11 Aprile 2013,

(m.sc.) L'associazione AltroPolesine e Lega Consumatori organizzano per domani alle 21 nella sala polivalente di Fiesso Umbertiano, un incontro sul tema "Bollette energia elettrica e gas. Modalità dei pagamenti sospesi per i paesi terremotati, come leggere le bollette, novità nel settore energia". Inoltre si parlerà di pratiche commerciali sleali e truffe. I responsabili della Lega Consumatori saranno inoltre a disposizione della cittadinanza per rispondere alle domande.

***IL CASO Il cedimento, fortunatamente, è avvenuto durante il week end
Crolla il soffitto al Cur Aule inagibili a giurisprudenza in via Marconi causa
pioggia***

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

IL CASO Il cedimento, fortunatamente, è avvenuto durante il week end

Crolla il soffitto al Cur

Aule inagibili a giurisprudenza in via Marconi causa pioggia

Giovedì 11 Aprile 2013,

Le scuole rodigine fanno acqua da tutte le parti. E non è un modo di dire. Non solo gli asili hanno il tetto colabrodo o tubature antidiluviane. Dopo le segnalazioni sulla situazione della Materna di Roverdicrè e della Pinocchio in Commenda, dalle foto postate su Facebook dalla consigliera comunale del Movimento cinque stelle, Barbara Businaro, è facile capire che nemmeno gli studenti universitari sono messi molto meglio. Specialmente dopo il terremoto del maggio scorso quando la struttura di via Marconi venne danneggiata nell'ala Ovest.

Secondo quanto riportato dalla grillina «da lunedì mattina una delle aule principali della facoltà di giurisprudenza è inagibile. Durante il week end è crollato il contro soffitto con tanto di lampadari». Per dimostrare quanto dichiarato Businaro pubblica anche delle fotografie (che sono visibili pure sulla pagina «Facoltà di Giurisprudenza Rovigo») che immortalano lo stato di corridoi e aule con pezzi di controsoffitto a terra, pozzanghere ovunque e transenne per bloccare l'accesso degli studenti nel tentativo di mantenerli in sicurezza. Certo che se il distaccamento del cartongesso fosse avvenuto mentre l'aula era piena le conseguenze sarebbero di certo state peggiori.

«Pare che la causa - precisa Businaro - sia una perdita di acqua. Di solito questa aula ospita i corsi del primo anno, che normalmente sono molto affollati. Cosa sarebbe successo se il tutto fosse capitato durante una lezione?».

La grillina punta il dito contro i danni ricevuti dalla sede del Cur in via Marconi (dove si trova la Facoltà di Giurisprudenza) a seguito del sisma del maggio scorso: «Dalle foto - continua nella sua descrizione Businaro - si vede come questa struttura dal dopo terremoto appare ancora in condizioni più che precarie. Ora c'è da chiedersi: ma è sicura davvero? Qui circolano ogni giorno centinaia di studenti. A quando il trasferimento in centro nella nuova sede (Palazzo Angeli, ndr)? In caso di nuova scossa sismica, la struttura sarebbe sicura? Concedetemi di dubitare. Non sono state fornite informazioni chiare sull'accaduto e sui tempi di intervento, con chiare ripercussioni sull'organizzazione delle lezioni».

© riproduzione riservata

Fuga da casa per una notte: trovata**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Fuga da casa per una notte: trovata

La ragazza era a Campolongo e stava bene: soccorsi mobilitati

Giovedì 11 Aprile 2013,

Tredici anni e la scomparsa all'improvviso, all'uscita dalla palestra. Dopo 20 ore d'angoscia l'incubo è però terminato e i familiari hanno potuto riabbracciarla. Si era allontanata forse a seguito di un rimprovero o di una nota disciplinare. Per tutti è stata una notte col fiato sospeso. Tante, troppe, analogie con il caso di Yara che hanno immediatamente fatto scattare il protocollo d'emergenza. Gli ultimi a vederla erano stati i compagni della palestra del Comune. Una struttura dalla quale la ragazzina è uscita nel primo pomeriggio di martedì svanendo poi nel nulla. Con il passare delle ore la preoccupazione dei genitori ha cominciato a salire tanto che nel tardo pomeriggio è stata mobilitata la Protezione civile e il soccorso alpino. La macchina delle ricerche ha lavorato senza sosta dalla tarda serata fino a notte fonda. Poco dopo le 3 le ricerche sono state sospese. Ieri mattina all'alba sono ricominciati i pattugliamenti mentre i carabinieri coordinati dal maggiore Valerio Marra hanno tentato di ricostruire gli interessi della ragazzina e di scoprire dove avrebbe potuto trovare riparo. Il sospiro di sollievo è arrivato attorno alle 10,30 di ieri mattina. La 13enne è stata trovata nei pressi di via delle Acacie nel quartiere di Campolongo a Conegliano. Dopo essere uscita dalla palestra la ragazzina aveva quindi vagato per diversi chilometri decidendo poi di fermarsi e probabilmente di dormire all'addiaccio. Nella giornata di ieri i carabinieri della compagnia di Conegliano hanno preferito non eccedere con le domande e dopo aver verificato che la piccola fosse in condizioni psicofisiche ottimali hanno acconsentito all'abbraccio con la famiglia e quindi alla possibilità di stare per una giornata con mamma e papà. Nelle prossime ore i carabinieri dovranno comunque far luce sui motivi che hanno portato la piccola a fuggire. Pare alla base del gesto non ci siano dei dissapori in famiglia e che l'episodio scatenante possa essere ricondotto all'andamento scolastico della piccola. Forse una nota o più semplicemente un rimprovero a farle scegliere di scappare. Una fuga fortunatamente terminata nel migliore dei modi e che ha permesso a tutta la comunità, mobilitata nelle ricerche, di tirare un sospiro di sollievo.

Fugge per un rimprovero a scuola: 13enne ritrovata dopo una notte

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

11-04-2013 sezione: NORDEST

Fugge per un rimprovero a scuola:

13enne ritrovata dopo una notte

Sospiro di sollievo per i genitori della ragazzina sparita e infine individuata a Conegliano. Era uscita dalla palestra il pomeriggio

TREVISIO - Tredici anni e la scomparsa all'improvviso, all'uscita dalla palestra. Dopo 20 ore d'angoscia l'incubo è però terminato e i familiari hanno potuto riabbracciarla. Si era allontanata forse a seguito di un rimprovero o di una nota disciplinare. Per tutti è stata una notte col fiato sospeso. Tante, troppe, analogie con il caso di Yara Gambirasio che hanno immediatamente fatto scattare il protocollo d'emergenza.

Gli ultimi a vederla erano stati i compagni della palestra del Comune. Una struttura dalla quale la ragazzina è uscita nel primo pomeriggio di martedì (e non alle 23 come si era appreso in un primo momento) svanendo poi nel nulla. Con il passare delle ore la preoccupazione dei genitori ha cominciato a salire tanto che nel tardo pomeriggio è stata mobilitata la Protezione civile e il soccorso alpino. La macchina delle ricerche ha lavorato senza sosta dalla tarda serata fino a notte fonda. Poco dopo le 3 le ricerche sono state sospese. Ieri mattina all'alba sono ricominciati i pattugliamenti mentre i carabinieri coordinati dal maggiore Valerio Marra hanno tentato di ricostruire gli interessi della ragazzina e di scoprire dove avesse potuto trovare riparo.

Il sospiro di sollievo è arrivato attorno alle 10,30 di ieri mattina. La 13enne è stata trovata nei pressi di via delle Acacie nel quartiere di Campolongo a Conegliano. Dopo essere uscita dalla palestra la ragazzina aveva quindi vagato per diversi chilometri decidendo poi di fermarsi e probabilmente di dormire all'addiaccio. Nella giornata di ieri i carabinieri della compagnia di Conegliano hanno preferito non eccedere con le domande e dopo aver verificato che la piccola fosse in condizioni psicofisiche ottimali hanno acconsentito all'abbraccio con la famiglia e quindi alla possibilità di stare per una giornata con mamma e papà. Nelle prossime ore i carabinieri dovranno comunque far luce sui motivi che hanno portato la piccola a fuggire. Pare alla base del gesto non ci siano dei dissapori in famiglia e che l'episodio scatenante possa essere ricondotto all'andamento scolastico della piccola. Forse una nota o più semplicemente un rimprovero a farle scegliere di scappare. Una fuga fortunatamente terminata nel migliore dei modi e che ha permesso a tutta la comunità, mobilitata nelle ricerche, di tirare un sospiro di sollievo.

Friuli: 380mila euro per la tutela del territorio

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Friuli: 380mila euro per la tutela del territorio"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Friuli: 380mila euro per la tutela del territorio

380mila euro dalla Protezione Civile del Friuli per la tutela del territorio, la messa in sicurezza e la prevenzione del dissesto o degli allagamenti in due comuni dell'udinese: Verzegnis e Corno di Rosazzo

Giovedì 11 Aprile 2013 - Dal territorio -

Tutela del territorio, prevenzione e messa in sicurezza delle situazioni a rischio: è l'impegno costante della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia.

In Provincia di Udine, nel Comune di Verzegnis, sono stati finanziati diversi lavori urgenti per mettere in sicurezza i versanti di alcune strade a rischio di cedimento a causa delle piogge. I fondi stanziati dalla Protezione Civile sono 280mila euro ed in particolare verranno utilizzati nelle frazioni di Chiaicis e Intissans, allo scopo di ripristinare le opere di difesa della viabilità locale contro smottamenti e cadute massi.

Sempre nell'udinese la Protezione Civile ha stanziato altri 100mila euro per eliminare il rischio di nuovi futuri allagamenti a Corno di Rosazzo.

I sopralluoghi realizzati dai tecnici della Protezione civile hanno infatti evidenziato come sia necessario effettuare nella zona una serie di opere, dopo quelle già realizzate nel 2009, per la raccolta delle acque piovane.

Si tratta, in particolare, di costruire una nuova condotta lungo le vie Tiepolo, Chiurlo e Plebiscito (ed in alcune zone limitrofe), poiché il rischio allagamenti è dovuto alla mancanza di un sistema di fossati e canali adeguati alla raccolta delle acque provenienti dalle zone collinari poste a Nord-Est del centro abitato.

Redazione/sm

Alluvione Cinque Terre: i disoccupati ricostruiscono

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione Cinque Terre: i disoccupati ricostruiscono"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Alluvione Cinque Terre: i disoccupati ricostruiscono

Un progetto della Regione Liguria coniuga la ricostruzione post alluvione 2011 con il sostegno alle persone disoccupate o cassaintegrate. Queste ultime infatti partecipano a cantieri scuola-lavoro ricevendo un'indennità giornaliera. Il progetto è stato prorogato fino ad agosto

Giovedì 11 Aprile 2013 - Dal territorio -

Usare la ricostruzione post calamità naturale come ammortizzatore sociale, è quanto messo in campo dalla Regione Liguria dopo l'alluvione che ha colpito le Cinque Terre, la Val di Magra e la Val di Vara il 25 ottobre del 2011. Lo strumento è quello dei cantieri scuola-lavoro: impegnare 150 lavoratori, di cui 120 disoccupati e 30 in cassa integrazione, nei cantieri messi in piedi post alluvione.

Ai lavoratori viene erogata un'indennità giornaliera pari a 40 euro per i disoccupati e 25 per i lavoratori che già percepiscono altre forme di sostegno al reddito (cassaintegrati) e che possono così integrare l'esigua indennità di cassa.

Questo progetto dunque era già stato avviato dopo la calamità naturale e pochi giorni fa la Regione Liguria ha deciso di prorogare di altri 4 mesi, quindi fino ad agosto 2013, i cantieri, mettendo a disposizione 500mila euro.

"Il progetto - spiega l'assessore Giovanni Enrico Vesco -, coordinato dalla Provincia della Spezia, coinvolge 27 Comuni e consente agli Enti locali l'utilizzo temporaneo e straordinario di persone prive di occupazione e di lavoratori sospesi dal lavoro a causa dei processi di crisi o ristrutturazione aziendale, favorendo così la ripresa economica e occupazionale nei territori colpiti dalla calamità naturale". Sono oltre 40 i cantieri che sono stati attivati a partire dal mese di maggio dello scorso anno e che sarebbero giunti a scadenza a fine mese, ma adesso prorogati a fine estate.

Redazione/sm

La procura indaga sulla frana

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 11/04/2013

[Indietro](#)

Liguria Cronaca

11-04-2013

VIA VENTOTENE, APERTO FASCICOLO PER CROLLO COLPOSO

La procura indaga sulla frana

Crollo colposo: questa l'ipotesi di reato sulla quale indaga la Procura di Genova in merito alla frana di via Ventotene per la quale sono state allontanate dalle loro case 130 persone. Ieri il procuratore capo, Michele Di Lecce, ha aperto l'inchiesta sulla base della relazione presentata dagli agenti della sezione ambiente della polizia municipale. Nel dossier si accennano anche ai vari proprietari delle vie.

Attualmente il fascicolo è a carico di ignoti. Non risultano indagati

La rivolta dei grossisti all'Ortomercato: «No al campo rom, qui serve sicurezza»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Milano Cronaca

11-04-2013

LA POLEMICA Dopo la decisione del Comune

La rivolta dei grossisti all'Ortomercato: «No al campo rom, qui serve sicurezza»

Maria Sorbi

Il nuovo campo rom a fianco dell'Ortomercato manda in allarme i grossisti che ogni mattinasi spaccando la schiena a scaricare casse nei padiglioni dei mercati generali. Soprattutto quelli del settore ittico e floreale che lavorano nell'area a fianco del futuro centro di accoglienza. Ieri i venditori si sono riuniti in un'assemblea di fuoco: «Non vogliamo i nomadi qui attorno». E lanciano una controproposta: «Perché non ricreare un centro di accoglienza nell'area di Corelli? Ora è praticamente inutilizzata e il centro sarebbe più gestibile».

I commercianti temono infatti che il centro voluto dal Comune si trasformi in breve tempo in un accampamento fuori controllo, in una nuova baraccopoli. L'assessore alla Sicurezza Marco Granelli assicura che non nascerà «nessun nuovo Triboniano». E il sindaco Giuliano Pisapia tiene a precisare che il centro di accoglienza, previsto nell'ambito dell'accordo con la prefettura sul piano rom, «non è in zona Ortomercato ma in un'altra zona, non frequentata». Eppure i terreni di cui si è parlato sono quelli del vecchio campetto da calcio, vicino all'area dell'ex canile: cioè a fianco dei padiglioni dell'Ortomercato.

I grossisti sono offesi dalla decisione. «Noi aspettiamo da anni interventi di manutenzione ordinaria - protesta Franco Cereda, presidente dell'associazione grossisti di piante e fiori - e non è ancora stata completata la bonifica dell'amianto. E il Comune invece investe soldi per i nomadi».

A fare il punto sulle cifre del nuovo centro di accoglienza (temporaneo) è il vice presidente del Consiglio Riccardo De Corato che, assieme ai colleghi del centrodestra, ha chiesto la convocazione di una commissione Sicurezza e Servizi sociali sul tema. «La giunta Pisapia comincia a spendere per i rom 5,9 milioni di euro (di cui 2 per centri di accoglienza come questo del campo Ausonia) dati dal Ministero degli Interni attraverso la Prefettura, e continuando ad allestire aree per trovare spazio a quei nomadi che non vengono più sgomberati, che continueranno ad essere trasferiti, come è avvenuto sino ad oggi nella sede della Protezione Civile trasformata in un enorme campo rom e come avverrà nel Campo Ausonia a ridosso dell'Orto-mercato».

Chiederemo un commissione Sicurezza sia su come verranno spesi i 6 milioni di euro frutto della convenzione Comune e Prefettura per finanziare i campi nomadi, e anche per sapere i motivi per i quali si va a far nascere un campo rom autorizzato in una zona periferica con molteplici problemi di sicurezza e di prostituzione». A chiedere sicurezza sono gli stessi grossisti che già convivono con un campo nomadi in via Toffetti.

LA SPESA

Per ospitare i nomadi saranno investiti due milioni di euro **ROULOTTE** A fianco dell'area ittica

|cv

Prove di terremoto in città Migliaia di giovani mobilitati**Giorno, 12 (Como-Lecco)***"Prove di terremoto in città Migliaia di giovani mobilitati"*Data: **12/04/2013**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 5

Prove di terremoto in città Migliaia di giovani mobilitati LECCO L'ESERCITAZIONE SCATTERÀ A SORPRESA LECCO LECCO INVASA da migliaia di studenti. Un mattino di settimana prossima chi girerà per le strade del capoluogo troverà intere classi a piedi per le vie della città. Non a causa di una gita scolastica, ma per una simulazione di terremoto. Un giorno imprecisato tra lunedì prossimo e venerdì la campanella degli istituti lecchesi suonerà più a lungo per fingere un sisma e gli studenti usciranno composti dalle strutture per andare e nei punti di accoglienza. «Si tratta di una simulazione molto importante perché ci permetterà di capire quale sarà la risposta delle migliaia di persone interessate, dai bambini agli insegnanti dichiara Ivano Donato (nella foto), assessore alla Protezione civile . L'esercitazione a sorpresa rende il nostro test ancora più veritiero». A COORDINARE la simulazione c'è Antonio Schiripo, referente operativo comunale della Protezione civile a Lecco. «Nel test pratico immagineremo una scossa di intensità 3.5 spiega , non è un grado alto, non ci sarebbero danni, ma costringerebbe a evacuare tutti gli edifici». La preparazione a un eventuale terremoto non è un'invenzione giusto per saltare qualche ora di lezione. Nel mese di marzo infatti sono stati organizzati 167 gli incontri nelle classi di 23 istituti scolastici lecchesi per preparare i giovani delle scuole elementari e medie a fronteggiare un sisma. «QUESTE INIZIATIVE devono diventare prassi comune afferma Francesca Bonacina, assessore all'Istruzione : puntiamo molto sui temi della sicurezza, con un'attenzione ampia soprattutto in caso di un'emergenza vera e propria». Dal Comune intanto hanno preparato una mappa di 31 aree in cui la popolazione dovrebbe recarsi in cerca di assistenza in caso di emergenza. Nelle prossime settimane queste aree di raccolta saranno rese note all'intera popolazione. Image: 20130412/foto/1380.jpg

Sant'Angelo Un successo la Via Crucis slittata per maltempo**Giorno, 12 (Lodi)**

"Sant'Angelo Un successo la Via Crucis slittata per maltempo"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 6

Sant'Angelo Un successo la Via Crucis slittata per maltempo FOLLA Una scena dell'evento religioso organizzato a Sant'Angelo

FOLLA DI FEDELI per la Passione di Gesù eccezionalmente slittata alla domenica della Divina Misericordia. Luigi Racconi, portavoce del gruppo Nuovi orizzonti di Sant'Angelo, spiega: «C'era meno gente vista la giornata inusuale ma abbastanza da farci sentire il proprio calore. Tra gli ospiti abbiamo anche avuto il vicario generale della Diocesi monsignor Iginio Passerini e tanta gente che ha dato una mano: polizia locale, Croce bianca, protezione civile, il parroco di San Rocco e Maiano don Angelo Manfredi e semplici cittadini». Image: 20130412/foto/1785.jpg

Mantova Fiaccolata degli amici del parrucchiere suicida dopo il terremoto**Giorno, 11 (Milano)**

"Mantova Fiaccolata degli amici del parrucchiere suicida dopo il terremoto"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Mantova Fiaccolata degli amici del parrucchiere suicida dopo il terremoto MOGLIA (Mantova). Fiaccolata questa sera alle 21 a Moglia, in piazza della Libertà, in ricordo di Luigi Prandi, il parrucchiere che lunedì scorso si è tolto la vita, sconvolto per avere perduto tutto nel terremoto di maggio dello scorso anno. La manifestazione è organizzata da Vanni Siliprandi, collega dello scomparso, con il patrocinio del Comune di Moglia. «È inammissibile - si legge nel volantino di presentazione della fiaccolata - che dopo un anno non siano arrivati aiuti concreti da parte delle istituzioni. Dobbiamo manifestare pacificamente per smuovere la situazione. Fare in modo che imprenditori, artigiani, commercianti e anziani ricevano aiuti per le loro aziende e case».

OGNI GIORNO, ormai, i mari dell'Italia vengono solcati da tante corazzate Potëmkin...**Giorno, 11 (Milano)**

"OGNI GIORNO, ormai, i mari dell'Italia vengono solcati da tante corazzate Potëmkin..."

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

VETRINA pag. 1

OGNI GIORNO, ormai, i mari dell'Italia vengono solcati da tante corazzate Potëmkin... OGNI GIORNO, ormai, i mari dell'Italia vengono solcati da tante corazzate Potëmkin. Finora le navi russe erano approdate nel Belpaese, in numero notevole, solo per un intervento altamente meritorio: le operazioni di soccorso dopo il terremoto di Messina del 1908. Ma oggi le vediamo dappertutto nel senso di "boiate pazzesche", secondo la versione di Paolo Villaggio a proposito del film di Ejzenstejn. "Boiate pazzesche" nella politica, ma anche, spesso e volentieri, nel mondo dell'informazione che serve da megafono alle manovre di Palazzo. L'ultimo esempio è l'indiscrezione, riportata in evidenza da un giornale romano, secondo cui Berlusconi avrebbe dato via libera alla candidatura di Bersani per il Quirinale. Mi chiedo: è mai possibile una simile ipotesi? È vero che il Cavaliere ha tutto l'interesse a togliersi di mezzo il segretario del Pd dal prossimo governo, ma, in questo caso, il "promoveatur ut amoveatur" del politico di Bettola sarebbe un suicidio per il Pdl e per l'Italia intera. Una "boiata pazzesca", appunto.

Nuova frana, chiusa la provinciale tra Castelnuovo e Torreglia

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Nuova frana, chiusa la provinciale tra Castelnuovo e Torreglia"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Nuova frana, chiusa la provinciale tra Castelnuovo e Torreglia

Scoppia la conduttura dell'acqua, già lesionata, e l'asfalto sprofonda di quasi mezzo metro: per fortuna in quel momento non passava nessuno

frana colli interruzione

Lo smottamento lungo via Siesa

TEOLO. Collegamenti interrotti tra Castelnuovo e Torreglia in seguito a lla nuova frana che ha definitivamente compromesso la percorribilità della sp 43 Speronella.

In quel momento, fortunatamente, nessun mezzo passava sopra il punto critico.

La Provincia l'ha chiusa al traffico dopo aver circoscritto l'ampio smottamento che nel pomeriggio ha abbassato un lungo tratto della strada, già percorribile negli ultimi giorni solo a senso unico alternato.

L'asfalto ha ceduto provocando lo scoppio di una tubatura dell'acqua, già lesionata dalla frana precedente, ed è sprofondato di 40 centimetri: impossibile percorrere la strada in sicurezza.

La frazione di Castelnuovo è praticamente isolata e un centinaio di famiglie è rimasto sen'acqua.

I tecnici della Provincia hanno provveduto a transennare e isolare via Siesa, questo il nome del tratto di provinciale, allertando il geologo che ora valuterà le condizioni della strada.

Protezione civile con i droni per filmare le frane sulla Rocca / VIDEO

I droni filmano le frane sulla Rocca - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

I droni filmano le frane sulla Rocca

Colle monitorato palmo a palmo, nel frattempo altri crolli. Non ancora rimosso l'albero finito sopra la linea elettrica

rocca dissesti frane

di Francesca Segato

Minielicotteri dotati di telecamere

MONSELICE. Ispezione aerea con i "multicotteri", speciali droni radiocomandati, sulle frane della Rocca. Una task force composta interamente da volontari ha passato al setaccio le pareti rocciose affacciate su via Galilei, il fronte più problematico delle undici frane sulla Rocca. Li hanno messi a disposizione due appassionati padovani, Umberto Colpi e Marco Campaniello, aeromodellisti che hanno offerto i loro sofisticati modellini fai-da-te (800 euro il costo di uno) per scandagliare da vicino le pareti della Rocca. Degli speciali occhialini permettono di osservare con i propri occhi le immagini riprese dalla telecamera HD fissata alla base del multicottero, immagini che possono essere seguite su monitor o registrate. Uno strumento prezioso per osservare dall'alto e da vicino i fenomeni franosi in atto.

Residenti ok, commercianti infuriati

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 11/04/2013

Indietro

11.04.2013

Residenti ok, commercianti infuriati

GOLOSINE. La nuova zona a traffico limitato ha salvato il quartiere dalla sosta selvaggia durante i giorni di Vinitaly. I titolari dei negozi protestano: «Non siamo riusciti a lavorare: senza clienti e senza merce»

La zona di protezione per il quartiere Golosine ha funzionato

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti](#) 1

Tweet

@Seguici

Una manna dal cielo per i residenti, ma un vero e proprio incubo per i commercianti. La Ztl studiata ad hoc da polizia municipale e Comune per salvare le Golosine dall'assalto delle auto delle migliaia di visitatori del Vinitaly, divide in due il quartiere. Promossa in pieno da chi vive nella zona, che finalmente è riuscito a parcheggiare vicino a casa e non ha dovuto dribblare auto su marciapiedi e accessi, l'ordinanza ha lasciato l'amaro in bocca a negozianti e ristoratori. Se infatti il divieto di transito tra le 8.30 e le 16.30 dei giorni di fiera in via Murari Bra, via Golosine e tutte le laterali di via Roveggia è stato studiato per impedire l'accesso agli intrusi, garantendo però il via libera a residenti, frontisti e diretti frontisti, gli intoppi, a quanto pare, non sono mancati, come pure le differenze di trattamento a seconda del custode al varco. Qualche problema si è generato nei tratti più gettonati e caotici come via Murari Bra, dove l'arresto di ciascun conducente da parte del personale della protezione civile alpini, ha creato momenti di criticità viabilistica. «I clienti non sono stati fatti passare e ho avuto rogne persino io, nonostante fossi al volante del furgone con le scritte del mio negozio», riferisce Alessio Aldà dell'Alimentari Ale e Fiore in via Cacciatori Piemontesi. «Il provvedimento è stata una sorpresa e ho dovuto chiamare i vigili per avere informazioni. Ho perso giorni di lavoro e c'è persino chi non è riuscito a farsi recapitare la merce dai fornitori». A essere inviperita è anche Erika Lonardoni, titolare della trattoria Stelmo in via Salomoni, che ieri all'ora di pranzo aveva la sala deserta. «Se fossimo stati avvisati avremmo avvertito la nostra clientela abitudinaria e magari ci saremmo attrezzati con dei pass». «Quattro giorni di fermo in un mese sono tanti, specie in tempo di crisi», incalza Ivan Gobbi del vicino negozio di ricambi Are. La rabbia è all'apice anche tra le mura del salone di bellezza di via Murari Bra, la cui titolare, Franca Falezza, nei giorni appena trascorsi non ha fatto che raccogliere disdette. «Ci sono parcheggi sempre più grandi e bus navette gratuiti. Che senso ha penalizzare chi lavora?». Escogitare soluzioni per tutelare i commercianti, preme anche al consigliere del Pdl in quarta circoscrizione Alberto Padovani, conscio, insieme agli esponenti del Pd, che d'altro canto la novità si è rivelata idonea per i residenti. «Crediamo che l'ordinanza possa essere riproposta per altre grandi manifestazioni fieristiche come Fiera Cavalli», dicono il consigliere comunale Fabio Segattini e il capogruppo in quarta Francesco Casella. «Servono però iniziative che valorizzino le attività dei commercianti e trasformino la fiera in un'opportunità, e non più un problema, anche per loro». C. Bazz.

via siesa chiusa per frana

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Via Siesa chiusa per frana

Improvviso cedimento di mezzo metro della SP 43 Speronella a Teolo. Cento famiglie senz acqua rovolon

Operato Stefano Porcellato

È stato operato con un delicato intervento di chirurgia maxillo-facciale che è andato bene. Nel reparto dell'ospedale di Padova dove è ricoverato, Stefano Porcellato, di Rovolon, riceve giornalmente le visite di parenti e amici. Il venticinquenne, primo presidente della Consulta dei Giovani di Rovolon, era finito all'ospedale nel pomeriggio di Pasqua, a causa di un gioco tornato in voga organizzato con alcuni amici in un campo di Veggiano. I ragazzi avevano riempito una specie di contenitore metallico con il carburo di calcio per fare un po' di baccano. Purtroppo, un eccesso di confidenza o lo zampino della malasorte avevano cambiato i piani del gruppo di amici. Lo scoppio aveva fatto saltare il bidone che atterrando aveva violentemente colpito al volto il malcapitato geometra. Stefano, rimasto cosciente, era stato trasportato in elisoccorso, e i medici si erano riservati la prognosi. (p.d.g.)

di Gianni Biasetto wTEOLO Chiusa nei due sensi di marcia dalle 17.30 di ieri per una frana la strada provinciale n. 43 "Speronella". Una delle arterie più trafficate dell'area dei Colli. L'interruzione è al chilometro 9+100 appena superato l'accesso del ristorante Settimo Cielo, nel tratto Castelnuovo-Torreglia. Il movimento franoso ha creato la rottura della condotta principale dell'acquedotto e ieri sera un centinaio di famiglie della zona di confine tra i comuni di Teolo e Torreglia sono rimaste senza acqua. I tecnici di Etra intervenuti sul posto hanno promesso che avrebbero lavorato tutta la notte per ripristinare la rete idrica. Quanto resterà chiusa al traffico la strada che si è abbassata di una cinquantina di centimetri è invece difficile da prevedere. Sicuramente i disagi per chi dalla zona di Castelnuovo e Vò usa quell'arteria per scendere verso l'area termale andranno avanti per parecchio tempo. Il Settore viabilità della Provincia ieri pomeriggio ha posizionato in più punti le tabelle che indicano le deviazioni possibili. Dal centro di Torreglia il traffico viario per Castelnuovo e Vò viene deviato in direzione di Tre Ponti e Teolo. Chi dalla zona di Vò e dal Vicentino deve raggiungere le terme ha due possibilità di scelta: o la provinciale n. 89 "Montanara" che passa per Teolo, oppure una volta giunto a Castelnuovo deve obbligatoriamente scendere verso Teolo e Tre Ponti. Le prime crepe sul manto d'asfalto all'inizio di via Siesa erano comparse il giorno di Pasqua. Fessurazioni inizialmente larghe qualche centimetro che con la pioggia dei giorni successivi si sono aperte fino a creare un avallamento sulla sede viaria di una decina di centimetri che ha costretto i tecnici della Provincia a ridurre la carreggiata di circa un metro per evitare incidenti. Ieri pomeriggio la situazione è improvvisamente precipitata. La strada è collassata di circa mezzo metro per la lunghezza di una ventina di metri portandosi dietro anche la condotta dell'acqua che non ha retto al movimento verso valle della massa di terriccio e asfalto. Proprio nel punto dove si è verificata la frana una decina d'anni fa erano stati realizzati dei lavori di consolidamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana a teolo chiusa la sp 43 manca l'acqua

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

la speronella BIASETTO A PAGINA 27

Frana a Teolo chiusa la Sp 43 Manca l'acqua

città e provincia

A causa di una frana a Teolo la strada provinciale 43 Speronella è chiusa da ieri in entrambi i sensi di marcia. Il blocco è al chilometro 9+100, nei pressi del ristorante Settimo Cielo, nel tratto Castelnuovo-Torreglia. Rotta la condotta principale dell'acquedotto: un centinaio di utenze staccate.

il multicottero filma le frane sulla rocca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Il multicottero filma le frane sulla Rocca

Colle monitorato palmo a palmo, nel frattempo altri crolli. Non ancora rimosso l'albero finito sopra la linea elettrica di Francesca Segato wMONSELICE Ispezione aerea con i multicotteri, speciali elicotterini radiocomandati, ieri pomeriggio sulle frane della Rocca. Una task force composta interamente da volontari ha passato al setaccio le pareti rocciose affacciate su via Galilei, il fronte più problematico delle undici frane sulla Rocca. Li hanno messi a disposizione due appassionati padovani, Umberto Colpi e Marco Campaniello, aeromodellisti che hanno offerto i loro sofisticati modellini fai-da-te (800 euro il costo di uno) per scandagliare da vicino le pareti della Rocca. Degli speciali occhialini permettono di osservare con i propri occhi le immagini riprese dalla telecamera HD fissata alla base del multicottero, immagini che possono essere seguite su monitor o registrate. Uno strumento prezioso per osservare dall'alto e da vicino i fenomeni franosi in atto. Preoccupante l'immagine della Rocca che ne esce: tutto il fronte nord è eroso e in continuo movimento. Anche l'occhio ormai allenato dei volontari di Protezione civile, del resto, aveva scorto da subito due nuovi avanzamenti della frana di via Galilei. Un nuovo crollo si è verificato nella parte più verso San Tommaso, dove il fronte rischia di estendersi ancora e dove è evidente la terra più scura, smossa di recente. «Solo la parte centrale resta ancora coperta dall'erba, ma anche questa inevitabilmente verrà giù» spiega il dirigente dell'area tecnica, l'ingegner Mario Raniolo «perché non ha più sostegno». Per decidere che interventi attuare in via Galilei si attende il responso dell'indagine geologica regionale. Alla base del colle l'altro ieri un albero è caduto sui fili della corrente che passano nel tratto pianeggiante di boscaglia, a qualche metro dalla strada. L'Enel per ora non ha mandato i tecnici, facendo sapere che interverranno solo quando tutta l'area sarà in sicurezza. Prosegue nel frattempo il cantiere in via San Tommaso: il basamento è stato messo in sicurezza e i massi imbrigliati con reti. Alla fine è stato deciso di non utilizzare l'elicottero, anche per evitare pericolose vibrazioni: i massi sono stati eliminati con un mini cingolato. Già a inizio della prossima settimana le due famiglie sfollate, di via San Tommaso potrebbero rientrare. Fronte del Montericco: l'assessore Andrea Tasinato ha controllato il movimento franoso segnalato a ridosso della Cini, la scuola primaria alle pendici del colle. «Una frana ha spaccato la mura in un altro punto, lo spostamento è evidente anche se non ci sono pericoli immediati» afferma. «Interverremo subito per consolidare la mura della scuola». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre servizi di rilievo nell'ex de senibus

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

CHIOPRIS VISCONE

Tre servizi di rilievo nell'ex de Senibus

CHIOPRIS VISCONE Un unico cantiere, ma tre importanti interventi di recupero edilizio dell'ex immobile de Senibus in via Sauro a Chiopris Viscone e che il Comune intende destinare a centro di aggregazione giovanile, sede dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nonché sede operativa della squadra comunale di Protezione civile. Un complesso lavoro di restauro, suddiviso in tre distinti lotti e i cui lavori sono in corso. Comporterà una spesa complessiva di quasi 900 mila euro. L'onere maggiore è rivestito dalla parte da destinare a centro giovanile, più complessa e principale dell'immobile, i cui lavori ammontano a 555 mila euro finanziati da un mutuo di 395 mila, da un contributo ventennale regionale di 20.500 e da fondi propri del Comune. Circa la porzione di fabbricato da destinare ai servizi sociali, l'importo progettuale è stato fissato in 80 mila euro e anche questo intervento gode di un contributo regionale di 8.300 euro e di uno dalla Provincia di Udine di 45 mila. Tutto a carico della Protezione civile regionale, invece, l'intervento relativo alla realizzazione della sede per il gruppo comunale di Pc, che comporterà una spesa di 202 mila euro. L'intero recupero dell'immobile è stato affidato all'impresa Alessandro Aprile srl di Sedegliano e i lavori, attualmente in corso, si presume possano essere completati (almeno per la parte relativa al centro giovanile per agosto. Giorgio Mainardis

paesi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

"paesi"

Data: 12/04/2013

Indietro

- Pordenone

PAESI

MANIAGO Senso unico per lavori Senso unico alternato in via Rosa Brustolo, arteria che scorre nella frazione maniaghese di Fratta, sino a venerdì 19 aprile, per consentire lo svolgimento di alcuni interventi. Lo ha stabilito il comandante della polizia municipale Luigino Cancian, con un ordinanza, affinché l'impresa Ramunno possa eseguire in sicurezza le opere di realizzazione di una canalizzazione interrata, con posa di cavi elettrici. MANIAGO Variante 40 in commissione E convocata per lunedì, alle 18.30, in Comune, la commissione consiliare che si occupa di lavori pubblici, urbanistica, ambiente, sicurezza e protezione civile, presieduta da Andrea Basei. Si discuterà della variante 40 al piano regolatore, del piano attuativo comunale denominato Sottostazione e del piano attuativo San Carlo (completamento). VAJONT Domani si corre contro la Sla Appuntamento con la solidarietà domani a Vajont: andrà in scena Corri a Vajont contro la Sla, iniziativa organizzata da Asd Marciatori Vajont e Asla. Sono già molte le squadre che hanno aderito e ciò che rende soddisfatti gli organizzatori è che, pur in un momento di crisi, le persone continuano a sostenere i più deboli. Alle 15 partenza dei primi frazionisti e dalle 18.45 pastasciutta per tutti.

primo soccorso con ricordo di nicola liut

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 12

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Pordenone*

Primo soccorso con ricordo di Nicola Liut

CHIONS Entro oggi i cittadini di Chions potranno iscriversi (rivolgendosi alla segreteria municipale o all'Avis locale) ai corsi di primo soccorso e gestione del trauma che Avis, Aido, Admo e amministrazione comunale hanno organizzato con l'intento di preparare la cittadinanza a fronte delle necessità di tempestivi interventi di soccorso. Circostanze che si presentano spesso. La memoria corre in particolare a fine novembre, quando Nicola Liut, dodicenne di Villotta, è deceduto per le conseguenze di un arresto cardiaco. Proprio nel volantino che informa dei corsi in questione c'è un ricordo del giovane. I corsi di primo soccorso, dedicati in particolare a volontari, allenatori, accompagnatori e via dicendo, si terranno il 16, 18 e 23 aprile (dalle 20 alle 22) e il 9 maggio (dalle 19.30 alle 22.30) a villa Perotti, quelli di gestione del trauma e rianimazione cardio-polmonare il 14 maggio (dalle 20 alle 22.30) e il 18 maggio (dalle 8 alle 13), nella sede della Protezione civile a Villotta. Il 23 maggio, alle 20.30, a villa Perotti si terrà una serata conclusiva, nella quale saranno presentate le persone formate e consegnati loro i relativi attestati.(a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppo misto: un assessore o cade ongaro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Pordenone

Gruppo misto: un assessore o cade Ongaro

La delega ambita è l'Urbanistica, ora a Redigonda. Bocche cucite, ma la resa dei conti è vicina

CORDENONS Fine settimana di consultazioni politiche in seno alla maggioranza consiliare, quello che aspetterebbe tra oggi e domani i partiti di Lega Nord, Pdl, liste civiche Vampa-Monti e Del Pup e il gruppo misto, o per lo meno una parte di essi. Un confronto nel quale, da quanto appreso, non sarebbe coinvolto in prima persona il sindaco Mario Ongaro. Il condizionale è d'obbligo, dal momento che su questo argomento le bocche continuano ad essere ufficialmente cucite. Fonti attendibili, tuttavia, confermano che è in corso un tentativo di confronto a tutto tondo e che starebbe addirittura per giungere ad una qualche conclusione. L'obiettivo è sbloccare la situazione di stallo che si è creata a partire, ancora a febbraio, dall'atto di forza da parte di Del Pup e dei tre consiglieri del misto, che in più di una seduta consiliare avevano abbandonato l'aula per protesta contro il modo di amministrare, non condiviso a loro dire con l'intera maggioranza, da parte del sindaco. La politica cordenonese è da allora nel limbo, con i due gruppi Del Pup e misto che sono ancora in maggioranza ma che, sulle questioni più importanti, si sentono svincolati dalla fedeltà alla coalizione; con un assessore a Politiche sociali, protezione civile e manutenzione del verde, Stefano Perotti, che continua a restare autosospeso (rinunciando alla sua indennità di carica) appoggiando in questo modo la protesta del presidente Del Pup, della cui lista lui è espressione nell'esecutivo; infine, con un assessore all'Urbanistica, Massimo Redigonda, che svestita la casacca politica del misto resta per contro in giunta senza essere espressione di nessuna forza politica. Una situazione che andrà prima poi chiarita, sia all'interno dell'esecutivo sia in consiglio comunale. A fare pressioni in questo senso pare sia il gruppo misto, per il quale dopo una serie di prove di dialogo individuali, sembra sia arrivato il tempo della decisione. Le alternative possibili sarebbero due: restare in maggioranza o uscire dalla coalizione. Ciò dipenderà dall'interesse degli altri partiti, Lega e Pdl, di accettare o meno le condizioni poste a garanzia di un ricompattamento. Le quali sono due, da quanto si apprende, ovvero un cambio di rotta nel modo di amministrare del sindaco che tenga conto del pensiero di tutte le forze della coalizione da un lato e dall'altro un cambio di assessore in giunta. Il posto ambito è quello di Redigonda, che in virtù di un accordo siglato tra misto, sindaco e assessore in persona spetterebbe di diritto, per la logica della spartizione, al gruppo composto dai consiglieri Loris Zancai, Massimo Baletti e Roberto Bomben, quest'ultimo già assessore defenestrato da Ongaro a pochi mesi dalla nomina. Se le forze politiche di Cordenons si sono imposte la data post elezioni per ufficializzare qualsiasi decisione sulla crisi in corso, una scelta in questo senso potrebbe essere presa, nel dietro le quinte, già nei prossimi giorni. (mi.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giro, ok alla diretta tv risolti i problemi tecnici

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Gorizia

Giro, ok alla diretta tv Risolti i problemi tecnici

Sul Montasio solo una tribuna da 150 posti, telecronisti in un container di fortuna E i ciclisti scendendo da Pontebba inaugureranno la nuova galleria di Chiusaforte

di Antonio Simeoli wCHIUSAFORTE Il puzzle si sta completando, tassello dopo tassello. E i rilevanti problemi tecnici per l'organizzazione dell'arrivo di tappa sul Montasio si stanno risolvendo uno a uno. Collegamento tv. La trasmissione tv dell'arrivo della tappa è garantita. In quota, infatti, il segnale sarà irradiato in tutto il mondo grazie alle fibre ottiche.

L'organizzazione locale della tappa, guidata da Enzo Cainero, ha risolto nei giorni scorsi il problema numero uno anche dopo una serie di sopralluoghi con i tecnici della Rai. Alle malghe la zona d'arrivo, vista la carenza di spazi, sarà però molto diversa da quella di una normale tappa. Ci sarà solo una piccola tribuna per 150 fortunate persone e poi solo alcuni container (che in qualche modo saranno trasportati in quota) riservati ai telecronisti. Problema neve. Nei prossimi giorni i tecnici continueranno a lavorare per liberare dallo spesso manto (oltre due metri all'arrivo) la strada. L'obiettivo è rendere percorribili sia i 6,5 ripidi km che portano al Montasio sia il Cason di Lanza entro domenica 21. Nei giorni successivi infatti cominceranno le ricognizioni degli ultimi chilometri della tappa da parte dei favoriti alla vittoria finale del Giro d'Italia. Fionora si sono prenotati il vincitore del Tour de France 2012 Wiggins, Nibali e lo spagnolo Samuel Sanchez. La neve, dunque, non sarà un problema per il 14 maggio, giorno della Cordenons-Malghe del Montasio. «Se servirà - spiega Cainero - daremo ai tifosi a bordo strada negli ultimi sei km di salita una pala per togliere la neve. Fondamentale sarà poi liberare dal manto anche i piazzali a Sella Nevea e i luoghi destinati ai parcheggi. I parcheggi. Come annunciato, dalla zona della caserma della Finanza la parte sinistra della careggiata della strada che da Sella scende a Cave del Predil sarà destinata a parcheggi dei tifosi. È già pronta l'ordinanza che dispone il senso unico per le auto. Centinaia di volontari. Già stipulato invece l'accordo con la Protezione civile regionale che metterà a disposizione per la tappa fino a 800 uomini, tutti convocati il 30 aprile a Palmanova per un briefing con gli organizzatori. A dare man forte poi ci saranno anche 200 alpini della Julia, i volontari dell'Associazione donatori di sangue, i maestri di sci e altre associazioni. La nuova galleria. Anas e FvgStrade, poi, se andrà a buon fine l'ultimo sopralluogo dovrebbero consentire alla carovana il transito sotto la nuova galleria di Chiusaforte, opera molto attesa per la viabilità della zona, che in pratica così sarà inaugurata dal Giro d'Italia. Un bel colpo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Michele al taglioamento: lâ019esondazione del Fanotti ha eroso a Sp 42

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 11/04/2013

Indietro

[Home Page](#) [Veneto Orientale](#) [San Michele al taglioamento: lâ019esondazione del Fanotti ha eroso a Sp 42](#)

[San Michele al Tagliamento: l'esondazione del Fanotti ha eroso la Sp 42](#)

[L'appello dell'assessore Marchesan](#)

La strada provinciale 42 jesolana che da San Michele al Tagliamento porta a Jesolo, lungo via Marango, in località Eridania, prima di arrivare a Lugugnana di Portogruaro, sta cedendo in vari punti mettendo a rischio la percorribilità. Un problema che nasce dalle continue esondazioni del canale Fanotti che costeggia la strada: da anni gli abitanti chiedono di porre fine agli allagamenti di case e terreni con notevoli danni. Sono mesi che la strada è erosa, la muretta di contenimento del canale ha ceduto, compresa la sponda che si sta sgretolando. Una quindicina di giorni fa le abbondanti precipitazioni hanno fatto nuovamente esondare il canale riversando acqua sulla strada e nella zona circostante. «Da anni il canale Fanotti è un serio problema per il Comune di San Michele al Tagliamento - ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici, Luca Marchesan -. Riceve l'acqua del territorio comunale dei paesi a nord: San Michele, San Giorgio, Villanova-Malafesta e quella proveniente dal Comune di Morsano al Tagliamento per poi convogliarla nel canale Taglio, verso il mare. I lavori per la sicurezza i corsi d'acqua del Comune di San Michele al Tagliamento spettano al Consorzio di Bonifica "Veneto Orientale", tanto che dopo l'ultimo sopralluogo effettuato nella zona in questi giorni, il direttore del Consorzio, Sergio Grego, ha assicurato che è già stato definito il progetto per risolvere il problema dell'esondazione. Negli allagamenti del 2007, quando parte del territorio comunale è andato sott'acqua, il Consorzio ha ricevuto 3 milioni di euro per gli interventi idraulici del Comune - ha aggiunto Marchesan -, che solo in parte sono stati spesi per San Giorgio al Tagliamento. Altri soldi dovrebbero interessare la zona San Michele-Eridania. In programma ci sarebbe inoltre la costruzione, sempre da parte del Consorzio di Bonifica, di due canali, che partendo dalla zona dell'autostrada (Molin Nuovo), dovrebbero ricevere tutta l'acqua del territorio e portarla verso il mare. Sembra però, che questa soluzione non sia fattibile per problemi riferiti alla costruzione del nuovo casello autostradale per Bibione". In programma, ha riferito l'assessore Marchesan, vi è un incontro tra i Comuni di San Michele al Tagliamento, Morsano al Tagliamento e Cordovado e i Consorzi di Bonifica "Cellina - Meduna" e "Veneto Orientale". Il Comune ha sollecitato i privati a ripristinare il bacino idrografico del territorio con la pulizia di fossi e canali per dare la possibilità all'acqua di defluire regolarmente, facendo intervenire per i controlli la Polizia Rurale. La sistemazione della strada provinciale 42 "jesolana" spetta alla Provincia».

Franco Romanin

B come Balle

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"B come Balle"

Data: **12/04/2013**

Indietro

B come Balle

Giovedì 11 Aprile 2013 16:52 The Frontpage.it

“Non ti ho tradito. Dico sul serio. Ero& rimasto senza benzina. Avevo una gomma a terra. Non avevo i soldi per prendere il taxi. La tintoria non mi aveva portato il tight. C era il funerale di mia madre! Era crollata la casa! C è stato un terremoto! Una tremenda inondazione! Le cavallette! Non è stata colpa mia! Lo giuro su Dio!”

Chissà perché ma quando mi è capitato per le mani il volantino del Comitato “B come Bologna”, ribattezzato “B come Bambini” dal sindaco Merola con la grazia di una bombarda, mi è venuto in mente John Belushi. Sporco fino agli occhi, nella fogna, che si butta in ginocchio ai piedi della sua ex promessa sposa che ha mollato sull'altare (l'indimenticata Principessa Layla di Guerre Stellari).

“Se voti A: verrà abolito il contributo economico alle scuole paritarie convenzionate, circa 600€ a bambino all'anno... I gestori saranno costretti ad aumentare la retta annuale di almeno 600€... Questo provocherà un significativo calo degli iscritti, oltre 400 famiglie, da subito, abbandoneranno le scuole “paritarie non più convenzionate” e andranno ad infoltire le liste d'attesa delle scuole comunali e statali. Con i soldi non dati alle scuole convenzionate il Comune non sarà assolutamente in grado di dare un posto a tutti...”

Esticazzi se è un referendum consultivo. Il Pd di Bologna da qui al 26 di maggio pare non abbia di meglio da fare che andarsene in giro per circoli e periferie a tentare di convincere operai, casalinghe, pensionati, ex partigiani, studenti, volontari delle Feste dell'Unità e delle Case del Popolo, gente che ne ha mandate giù parecchie anche qui ultimamente, che sì, alla fine dei conti, sborsare un milione di euro all'anno alle scuole private è cosa buona, giusta e inevitabile. Sennò arrivano le cavallette.

E pace se c'è la crisi, le scuole pubbliche cadono a pezzi, le liste d'attesa ci sono lo stesso e il milioncino viene gestito ogni anno in toto dalla misteriosa Federazione Italiana Scuole Materne, che dietro l'asettico acronimo FISM è una roba così: Oltre le necessarie qualità professionali esigite dalle leggi civili, l'insegnante dovrà: a) possedere una solida conoscenza della visione cristiana dell'uomo e della dottrina della fede; b) accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa; c) vivere un'esemplare vita cristiana .

Pazienza, pure, se 250 euro e passa al mese di retta (in media) non sono esattamente a buon mercato: più del doppio della scuola pubblica (dove si pagano solo i pasti). Il gioco deve valere così tanto la candela da piazzarci il marchietto del Comune (cosa, credo, senza precedenti) sul sito internet del comitato “B come Bologna” contrapposto a quello dei cittadini, “Articolo 33”. Avanti coi carri, dunque, ora che l'unico cavallo rimasto in pista si chiama Matteo Renzi, è cattolico, e il suo (ex?) spin doctor pare abbia preso a cuore la madre di tutte le battaglie di ogni Don Camillo.

Eppure di questi tempi andare a raccontarla ai propri elettori, sempre più sinistramente simili all'ex fidanzata di Jake Blues, ci vuole un gran bel fegato. Anche perché c'è la possibilità che molti di loro si siano trovati, come me, ad avere a che fare con qualcuna di queste scuole paritarie che, figurarsi, di certo ce n'è delle bellissime. In quella a cinque minuti a piedi da casa mia però, nella Romagna profonda, fanno pregare i bimbi di tre anni due volte al giorno e dentro sembra di stare al mausoleo.

Dal sito Internet abbiamo pure scoperto che, a parità di punteggio, entrano “i figli o nipoti in linea retta di soci dell'Asilo”. Lo dice il regolamento, non il gossip di paese, c'è da fidarsi. Beccano anche un sacco di soldi da tutti, Comune, Provincia, Regione, la retta è il triplo di quanto spendiamo alla statale (dove con quattro soldi si sbattono per mettere in piedi una didattica ricca e creativa), ma in compenso è pieno di bagni. Mai visto tante Madonne, santi e cessi tutti in fila: non meno di un water ogni tre fanciulli.

E mentre mi rigiravo per le mani “B come Bologna, più scuole per tutti”, rimuginavo sul rinnovato matrimonio tra il Pd

B come Balle

cittadino, la curia, il baronato e tutti i presunti poteri forti, coronato da due ali di battimani sincronizzati di Pdl, Lega e Udc. Proprio mentre l'esploratore Bersani si faceva infilzare come un tordo da Grillo e pur di evitare l'abbraccio con l'Impresentabile si lasciava corcare in streaming senza pietà.

In quel preciso momento il Pd di Bologna ha deciso, a freddo, di tirarsi un'atomica a sinistra lasciando da lì in avanti una prateria al Movimento 5 Stelle, che infatti ha già cominciato a fare quello che gli viene meglio: mettere il cappello sullo sbattimento di movimenti e associazioni assortiti. Per poi oscurarli (di solito son litigiosi e disorganizzati, si squagliano in fretta) e trasformare il conflitto in voti. Che si tengono tutti per loro.

Bologna, in fin dei conti, è sempre stata un laboratorio politico per la sinistra. Perché non dovrebbe esserlo pure nell'ora dell'estremo trash? Quindi delle due una: o Bersani bluffa e la via crucis con Grillo è stata una tragicomica gag alla Crozza, buona per andare a veder le carte del compare astrologico e tentar poi insieme l'omicidio bipartisan di Renzi. Oppure no: in entrambi i casi al Pd tira aria di estinzione. E dare in pasto la scuola pubblica non li salverà. Né dagli altri né, soprattutto, da sé stessi.

Il mio blog:

<http://orione.ilcannocchiale.it>

Tratto da: B come Balle

Tweet

Website Design Brisbane

protezione civile: il comune sistemi le strade del monte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

CORMONS

Protezione civile: il Comune sistemi le strade del monte

CORMONS «Il Comune è la prima autorità di Protezione civile sul territorio di propria pertinenza, e come tale, è competente a porre in essere gli interventi a tutela dell'incolumità dei cittadini, volti a fronteggiare gli eventi calamitosi che il Comune stesso sia in grado di affrontare con i mezzi a propria disposizione». Queste le parole con cui da Trieste la Protezione civile regionale ha cassato la richiesta del Comune di un aiuto nella riqualificazione di una stradina panoramica in località Monte. Quell'intervento, la sostanza dello scritto proveniente da Trieste, spetta al Comune di Cormons. «La risposta della Protezione civile è congrua - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Nardin -, noi abbiamo comunque provato a fare richiesta per spingere la Protezione civile a darci una mano nella messa a posto di un tratto stradale sul quale insiste una frana che ha allargato, e di molto, un corso d'acqua attiguo appunto alla carreggiata, compromettendone la stabilità. Secondo il nostro punto di vista potevano esserci gli estremi per una collaborazione tra Comune e Protezione civile nella messa a nuovo dell'area, ma comprendiamo la visione delle cose da parte della Pc regionale: vorrà dire che quell'intervento rimarrà in attesa, perchè non abbiamo assolutamente i soldi necessari a svolgere tale operazione, almeno nel breve periodo», Intanto il corso d'acqua si sta allargando sempre di più, spingendo contro la strada e compromettendone la stabilità. «Speriamo di poter mettere mano al tratto in questione tra qualche mese - afferma ancora Nardin -, quando la situazione finanziaria sarà più certa di quella odierna». Matteo Femia

festa degli alberi, secondo atto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Festa degli alberi, secondo atto

Dopo l'iniziativa di sabato, oggi a San Pier gli alunni sistemeranno nuove piante

SAN PIER D'ISONZO Secondo atto, oggi a San Pier d'Isonzo, per le Giornate degli alberi dei bambini organizzate dall'amministrazione comunale e dalla Protezione civile, con la collaborazione di altre associazioni del paese. Alle 10.30, infatti, 130 alunni, tra bambini e bambine, della scuola materna ed elementare, si ritroveranno nella zona sportiva dedicata ad Adriano Cagnolin per la messa a dimora di nuove piante. L'appuntamento è in quello che è stato chiamato il Bosco dei bambini, dove, sulla bacheca delle annate, sono state collocate targhette in ceramica che riportano via via il susseguirsi delle diverse manifestazioni organizzate, grazie anche alla collaborazione di tante associazioni sampierine, anno dopo anno. Una manifestazione di grande significato, e non solo per quel che riguarda l'aspetto promozionale. In questo caso ha grande importanza l'educazione dei piccoli cittadini al rispetto della natura e alla valorizzazione di un'area, quella attigua agli impianti sportivi, che è destinata proprio alla fruizione da parte dei ragazzi e delle famiglie. «Di anno in anno infatti - sono le parole dell'assessore Riccardo Zandomeni - vengono coinvolti con spirito collaborativo le scuole, le tante associazioni locali, la Protezione civile, i genitori e gli alunni. Si tratta di un'iniziativa - aggiunge - che è doveroso proseguire visto l'entusiasmo con cui viene vissuta e attesa da tante famiglie e dai bimbi. Un modo per avvicinarsi in modo costruttivo alla natura e alla vita sociale del nostro paese, che vogliamo anche con questi gesti rendere più bello ed accogliente». Sabato scorso si era svolta la prima delle due iniziative, con la messa a dimora, in via 25 Aprile, di un albero per ogni nato nel 2011. Volontari e famiglie, presenti gli amministratori comunali, avevano provveduto a piantare ben venti alberi. Luca Perrino

l'ex "de colle" diventerà poligono di tiro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

L ex De Colle diventerà poligono di tiro

Firmata una convenzione tra Comune di Fogliano Redipuglia e l'associazione Field Target Fvg

FOGLIANO REDIPUGLIA Da caserma sede di un battaglione di artiglieria d'arresto a poligono di tiro per gli sportivi. Ecco una delle nuove destinazioni della ex De Colle di Fogliano Redipuglia. È stato firmato nei giorni scorsi un atto con il quale l'amministrazione comunale di Fogliano Redipuglia concede al gruppo Field Target Friuli Venezia Giulia della Pro loco uno spazio verde all'interno dell'ex sede del 33.° battaglione Ardenza destinato a divenire poligono per gli allenamenti e le gare. La caserma, dismessa nel 1991 nel quadro della riorganizzazione dell'Esercito, continua così a vivere dopo gli interventi messi in cantiere nel passato e che hanno permesso l'insediamento della sede distrettuale della Protezione civile e di alcune aziende artigiane. E ciò anche grazie a un finanziamento concesso dalla Camera di commercio di Gorizia. Qui, tra le altre cose, dovrebbe sorgere la sede della polizia municipale mandamentale. Una lunga storia si è sviluppata all'interno di quello che era un caposaldo negli anni della guerra fredda e anche se una ristrutturazione completa è ancora lontana, molti passi in avanti sono stati fatti. Come quello di destinare una zona agli appassionati del tiro a segno. Per il gruppo foglianino questi sono giorni di intenso allenamento in vista della partecipazione della seconda prova del campionato italiano, che si svolgerà in Toscana. Intanto gode la soddisfazione dei risultati conseguita alla prima prova del campionato nazionale, svoltosi qualche giorno fa in Umbria che ha visto piazzarsi all'ottavo posto Paolo Sturni, al nono Valdimiro Ciani e dodicesimo Giorgio Cechet, che ha partecipato con carabina a potenza inferiore. Il primo posto, ma è ormai un'abitudine, si è piazzato Franco Zumin per la categoria spinger full. Uno sport, questo, che ormai entusiasma il mondo dei giovani in modo collettivo e molto serve a mantenere la socialità di gruppo guadagnando con l'andare della passione un forte equilibrio formativo personale. Per quanto vogliano avvicinarsi a questa moderna attività sportiva, basta rivolgersi agli uffici della Pro Loco. La fanteria d'arresto era una specializzazione della fanteria dell'esercito italiano. Fu istituita nel 1962, per trasformazione dei precedenti battaglioni da posizione via via creati a partire dal 1951 al fine di presidiare le opere di difesa permanenti, poste lungo il confine tra l'Austria e la Jugoslavia, in previsione di un attacco delle truppe del Patto di Varsavia. La fanteria d'arresto fu definitivamente sciolta nel 1993 con la fine della guerra fredda.(lu.pe.)

|cv

nessun errore sul parcheggio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

ZAVATTARELLO, LA POLEMICA

«Nessun errore sul parcheggio»

Area inagibile dopo la frana, il sindaco risponde a Corti

ZAVATTARELLO Il sindaco di Zavattarello Simone Tiglio risponde agli attacchi della minoranza sulla questione della frana che ha colpito il parcheggio davanti alla casa di riposo. «Il Municipio ha asfaltato un spiazzo che fino all'anno scorso era abbandonato con la presenza di rifiuti e piante infestanti. E' vero che il terreno è in larga parte di riporto ma il riporto è stato eseguito nel corso degli ultimi 40 anni e l'ultimo intervento di livellamento risale al 2009. Abbiamo quindi atteso 4 anni prima di asfaltarlo al fine di favorire l'assestamento del terreno riportato. Si poteva aspettare di più? Il cedimento non è un semplice assestamento del terreno che era prevedibile, ma una frana di nuova generazione». Secondo il sindaco, il Comune se avesse avuto la disponibilità economica avrebbe realizzato un muro di sostegno. «Per l'asfaltatura dello spiazzo fatta a regola d'arte con la creazione di alcuni fossi di scolo delle acque piovane abbiamo sostenuto con fondi comunali una spesa di 40 mila euro», continua Tiglio. L'opposizione ci dica cosa avrebbe fatto al posto nostro tenuto conto della carenza di parcheggi a Zavattarello. Ora abbiamo segnalato alla Regione Lombardia il cedimento e stiamo cercando di reperire dei fondi per mettere in sicurezza l'area». Attualmente il parcheggio è agibile quasi completamente. Sono soltanto due, su una cinquantina i posti non utilizzabili. «La minoranza», conclude Tiglio, «invece di essere incline alle strumentalizzazioni dovrebbe essere più propositiva facendo così un servizio a se stessa oltre che al paese». Mattia Tanzi

Protezione civile Da domani esercitazione

Montevecchia Esercitazione della protezione civile nel parco di Montevecchia e della Valle del Curone. Saranno una sessantina almeno i volontari che sabato e domenica parteciperanno agli scenari predisposti attorno a Montevecchia e che vedranno in azione i gruppi intercomunali di protezione civile del parco di Montevecchia e dell'unione dei comuni della Valletta oltre ai gruppi comunali di protezione civile di Merate e Verderio Superiore. Le operazioni si svolgeranno tra le 20 e le 24 di domani sera e le 7 e le 12 di domenica mattina. Gli scenari saranno sentieri e corsi d'acqua in varie zone tra Perego, Santa Maria Hoè, Olgiate Molgora, Rovagnate e Montevecchia. A fine gennaio, una quarantina di uomini avevano simulato le operazioni per spegnere un vasto incendio boschivo scoppiato attorno all'abitato di Valle Santa Croce, a Missaglia. F. Alf.

Cordoglio a Rancio È scomparso Brigatti

A Rancio lo conoscevano tutti. La notizia della scomparsa di Alessandro Brigatti, nato il 14 giugno del 1927, ha fatto velocemente il giro del rione. Secondo di sette fratelli di cui due sacerdoti, sposato con Teresa, ha avuto quattro figli e undici nipoti. Una persona con tanta voglia di fare, da ragazzo lavorava di giorno come operaio alla Fiocchi Snaps di Lecco, ma la sera studiava da perito tecnico, tanto che in breve raggiunse la qualifica di dirigente dello stesso stabilimento dove aveva iniziato come operaio. Nel 1985 fu insignito dell'onorificenza di "Maestro del lavoro". La montagna era la sua passione: iscritto al Cai di Lecco da 1948, fu per quarantacinque anni segretario del gruppo degli alpini Monte Medale di Rancio e Laorca. Volontario e anima della protezione civile degli alpini di Lecco e frequentatore assiduo, del monte San Martino e della ferrata del monte Medale. Nel 2000 fu nominato alpino dell'anno della protezione civile della sezione di Lecco. Fin da giovane Brigatti era impegnato nel sociale, nell'associazione Age, nel Movimento apostolico ciechi e nella parrocchia di Rancio.

«Allarme, la scuola trema» Test a sorpresa per i terremoti

Prevista nei prossimi giorni l'esercitazione per 3.600 bambini. Un banco di prova per affrontare meglio eventuali emergenze.

Paola Sandionigi. Una scossa di terremoto improvvisa. La scuola trema. I bambini gridano, urlano, le insegnanti non riescono a gestirli, qualcuno scappa, altri si nascondono sotto i banchi. I bidelli non si trovano più e il preside è rimasto bloccato nel suo ufficio da una trave pronta a crollare. Nessuna esagerazione. Scene di paura che purtroppo si sono già verificate perché quando il terremoto arriva, se non si è pronti basta poco a perdere il controllo della situazione. Sperando che non ce ne sia mai bisogno, ma considerando anche la peggiore eventualità, la prossima settimana, in un giorno non definito e in un orario casuale, scatterà l'allarme terremoto. Andrà in scena la prova generale di evacuazione che coinvolgerà ventidue scuole, 3.600 bambini e un migliaio di adulti tra docenti e bidelli. Prova generale che servirà a testare il livello di preparazione delle scuole lecclesi e a far emergere le criticità. «Il nostro obiettivo è quello di rinforzare le procedure di intervento, abbiamo fatto degli incontri coi dirigenti e i coordinatori di plesso presentando il progetto di auto-protezione, ovvero come intervenire nei momenti critici - spiega l'assessore all'istruzione Francesca Bonacina -. La prossima settimana testeremo il grado di preparazione delle scuole, e sarà un test importante visto che ci saranno anche bambini piccoli». Una simulazione di terremoto che prevede l'utilizzo delle trentun aree già individuate dal Comune dove confluire in caso di emergenza. «Con questa simulazione vedremo se le scuole sono preparate, non dobbiamo mai abbassare la guardia, perché potrebbe anche verificarsi un'emergenza legata ad un'azienda o ad un incendio e tutti devono essere pronti - prosegue l'assessore alla protezione civile Ivano Donato -. Il primo step è stata la formazione dei docenti, a cui sono seguite delle prove e nei prossimi giorni ci sarà una simulazione realistica». La protezione civile sarà parte integrante del progetto con il suo coordinatore Antonio Schiripo che ribadisce: «Abbiamo fatto 167 incontri nelle varie scuole per formare e per consegnare le cartelle da tenere nei registri di classe, con tutte le informazioni in caso di emergenza». Antonia Frizzarin, docente all'elementare della Bonacina e responsabile per la sicurezza del comprensivo "Lecco", fa notare: «Per noi sarà un banco di prova. Valuteremo il reale livello di preparazione dei docenti, del personale e come reagiranno i bambini». L'allarme partirà all'improvviso in uno dei prossimi giorni. P. San.

lagaccio, la frana costa 850mila euro - nadia campini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Pagina VI - Genova

Lagaccio, la frana costa 850mila euro

Accertamenti su chi dovrà pagare, la Procura apre il fascicolo

NADIA CAMPINI

OTTOCENTOCINQUANTA MILA euro, una cifra da far tremare i polsi: è questo il conto che incombe sulla frana di via Ventotene, 100.000 euro, che gli abitanti hanno già iniziato a tirare fuori, per la messa in sicurezza delle impalcature e la palificazione, 250.000 per ripristinare la viabilità provvisoria, 500.000 per la sistemazione definitiva, lavori che non si sa quando inizieranno perché i soldi non ci sono. Chi pagherà? «Una cosa è certa, noi non siamo i proprietari della strada», lo ribadisce Vincenzo Mannell, condomino del civico 51, dopo che gli amministratori dei caseggiati interessati dalla frana hanno già consegnato all'amministrazione comunale i documenti dai quali risulterebbe che la proprietà della strada in parte franata assieme al muraglione di contenimento è ancora dell'immobiliare costruttrice, la Cinque Santi snc, sciolta nel 1985. Il punto è stato fatto ieri pomeriggio a palazzo Tursi, nel corso delle audizioni in sede di commissione infrastrutture e territorio.

«Da regolamento condominiale la proprietà della strada non è passata ai proprietari degli immobili - sono le parole dell'amministratrice dei civici

85 e 106, Ivana Taffarelli - ma è ancora della Cinque Santi, ci risulta anche che gli eredi abbiano rinunciato all'eredità, attendiamo chiarimenti, ma sicuramente non è nostra». Gli uffici comunali per altro hanno già accertato che se il muro antico, quello ad arcate, è di proprietà del demanio militare, visto che delimita il terreno dell'ex caserma Gavoglio, la sopraelevazione fatta dalla società Cinque Santi è ancora in capo all'immobiliare estinta e per estensione, secondo l'Avvocatura, «la proprietà dovrebbe essere passata al demanio statale». Se davvero i chiarimenti in corso andassero in questa direzione, comunque resta da capire anche chi anticiperà i soldi necessari a ripristinare la viabilità, soprattutto perché due palazzi sono isolati, gli abitanti raggiungono le loro case solo tramite una scaletta privata. Si sta ipotizzando il ricorso ad ordinanze, che permetterebbero all'ente pubblico di intervenire a tutela dell'incolumità pubblica, per rivalersi poi su chi risulterà responsabile, ma è una strada ancora in fase di accertamento. Gli accertamenti continueranno, nel frattempo ieri in Comune apprezzamento unanime, da tutto lo schieramento politico ma anche dagli abitanti, è andato all'operato dell'assessore Gianni Crivello e di tutta la macchina comunale, che dal giorno della frana è presente in modo costante sul territorio.

Sul fronte giudiziario invece i vigili dell'ambiente hanno trasmesso una relazione alla Procura sulla frana e i magistrati hanno aperto un fascicolo contro ignoti per crollo colposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza casa, il sindacato a doria "metta gli sfrattati in una tendopoli" - raffaele niri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Pagina II - Genova

Emergenza casa, il sindacato a Doria "Metta gli sfrattati in una tendopoli"

Alloggi popolari: 4mila domande, 250 gli appartamenti

RAFFAELE NIRI

«IL SINDACO Doria si prenda la sua responsabilità e allestisca una bella tendopoli, in piazza della Vittoria, con tutti gli sfrattati genovesi. La smetta di mettere la testa sotto la sabbia: siamo in una situazione identica a quella delle zone terremotate. Tra L'Aquila e Genova non ci sono differenze: migliaia di persone che non hanno un tetto. Solo che alle zone terremotate qualche soldo arriva. Qui, niente. Anche perché i sindaci delle grandi aree metropolitane non li chiedono».

Stefano Salvetti è una persona

seria. Sindacalista da decenni, è segretario dell'Adiconsum e del Siset, area Cisl, ed è abituato - per formazione - a ragionare bene prima di gridare "al lupo".

«Adesso i lupi sono tra noi. Arriviamo a fine settimana esausti, frustrati, con il cuore spezzato per non poter dare una risposta a chi, sfrattato, si rivolge ai nostri uffici».

Via, Salvetti, gli sfratti ci sono sempre stati. «Si è appena chiuso il bando annuale per le case popolari: a Genova quattromila domande (ma il dato è sottostimato perché molti rinunciano a priori, sapendo dei tempi biblici) e non più di 250 assegnazioni l'anno. Vuol dire che, a monte, sappiamo già che ci sono tremilasettecentocinquanta famiglie disperate che non avranno risposte dal pubblico».

C'erano una volta gli alberghi per gli sfrattati. Soluzione di emergenza per dare un tetto di fortuna alle famiglie, i due/tre mesi in pensione permettevano ai singoli di trovare una soluzione di ripiego. Poi è arrivato Berlusconi, ha tolto il contributo all'affitto e gli aiuti agli sfrattati (due anni fa sono arrivati 8 milioni alla Liguria di cui quattro a Genova: lo scorso anno e quest'anno zero virgola zero) proprio mentre crescevano il numero degli sfratti (novecento esecuzioni giudiziarie l'anno scorso) e l'indigenza delle famiglie (in pochi anni si è passati dal 40% di morosità, ad oltre il 90%). Ma perché, la tendopoli degli sfratti in piazza della Vittoria, non la organizzate voi dei sindacati, invece di demandare il compito al sindaco? «Perché la gente - risponde Salvetti - non si vergogna di aver perso il lavoro, e giustamente, scende in piazza per difenderlo. Ma si vergogna di non avere i soldi per pagare l'affitto, e quindi c'è una situazione disperata, che cresce, ma che non esplode, che non diventa protesta di piazza. Per questo chiediamo al sindaco di organizzare la protesta diffusa della città e delle città. Il Titanic sta affondando,

mancano le scialuppe e, come nella tragedia del mare, chi ci rimette è la terza classe».

I sindacati degli inquilini, dal Siset al Sunia, sono molto arrabbiati con l'assessore Dameri e con lo stesso sindaco.

«Abbiamo invitato entrambi ad allestire un campo, una tendopoli come quando si deve intervenire dopo un terremoto. Perché per quelli del Lagaccio, giustamente, si presta attenzione, si trovano ricoveri di emergenza mentre per gli sfrattati no? Sono forse figli di un dio minore? Il sindaco si metta la fascia tricolore e inizi a confiscare caserme, chiedi a monsignor Bagnasco le strutture ecclesiali e i seminari, dove le famiglie in toto - senza disgregazioni - possano trovare rifugio».

Quello della disgregazione è un altro bel problema. «Là dove ci sono minori - spiega Salvetti - c'è sempre la paura che arrivino i servizi sociali: le richieste di affido sono tante, ma quale genitore, che ama i propri figli, può accettare una soluzione di questo tipo? Così al sindacato si presentano madri disperate che - visto che il mondo del volontariato non può più supplire alle carenze pubbliche - preferiscono alla fine che non si parli del loro caso disperato. Ma che giustizia è mai questa?».

© RLPROLUZZONE RLSERVLT

Frana la strada, si apre un cratere

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Frana la strada, si apre un cratere"*Data: **12/04/2013**

Indietro

Frana la strada, si apre un cratere

UNA STRADA AL GIORNO ROVIGO Una voragine si apre sull'asfalto in via Munerati a Cantonazzo, tra le frazioni di Granzette e Concadirame

In via Munerati a Cantonazzo, la strada che collega le frazioni di Granzette e Concadirame (e in cui risiede il vicesindaco Gianni Antonio Saccardin) mercoledì 10 aprile intorno alle 19.30 il fondo stradale ha ceduto e lungo la carreggiata si è aperta una profonda voragine. Fortunatamente nessun passante è rimasto coinvolto. La Polizia locale ha interrotto il traffico per ragioni di sicurezza

Rovigo - Che cosa sarebbe successo se un'auto fosse passata proprio in quell'istante? La domanda sorge spontanea pensando a quanto accaduto mercoledì 10 aprile, intorno alle 19.30, in via Munerati a Cantonazzo, piccolo centro abitato tra le frazioni di Granzette e Concadirame ad una manciata di chilometri da Rovigo.

Nel mezzo della carreggiata, una profonda voragine si è aperta improvvisamente nell'asfalto provocando un buco di un paio di metri di larghezza e profondo altrettanto. Sul posto sono intervenuti immediatamente gli agenti della Polizia municipale di Rovigo che hanno provveduto ad interrompere il traffico per ragioni di sicurezza e a farlo deviare nelle altre direzioni (verso Granzette centro e verso via Chiarugi).

Chi è passato da quelle parti poco dopo l'accaduto afferma di aver visto un piccolo incendio e racconta: "Probabilmente una tubatura danneggiata dal crollo della strada ha preso fuoco". Dal centralino del comando di Polizia locale, spiegano che la ditta incaricata e i tecnici comunali hanno già iniziato i lavori di sistemazione della strada.

Non è la prima volta che in via Munerati il fondo stradale frana. Poco più di due anni fa, ad un centinaio di metri dalla voragine di mercoledì 10 aprile, si era aperto un altro buco nell'asfalto. Fortunatamente, anche in quell'occasione, nessun passante è rimasto coinvolto. Il problema sembra essere la condotta fognaria che serve la zona, come spiega il consigliere comunale Matteo Masin.

"Giusto l'altro ieri mi ero recato nell'ufficio tecnico del Comune per sottolineare le preoccupazioni dei residenti di via Masin e chiedere di verificare la possibilità di effettuare una video ispezione per il tratto di condotta fognaria. Adesso è indispensabile un'indagine approfondita dello stato del sottosuolo in quell'area. Non si può certo aspettare oltre".

Regione Liguria: 436 mila euro per potenziare piani emergenza protezione civile

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Regione Liguria: 436 mila euro per potenziare piani emergenza protezione civile"

Data: 11/04/2013

Indietro

Politica | giovedì 11 aprile 2013, 15:12

Regione Liguria: 436 mila euro per potenziare piani emergenza protezione civile

Condividi |

Quiliano capofila per la sperimentazione

Renata Briano

Si chiama Proterina-C, non si trova in farmacia, ma è pur sempre una medicina. O meglio, una sorta di “vitamina” finanziaria che serve a migliorare le capacità di protezione dai rischi idrogeologici. Da Proterina-C , il nome di un progetto del programma transfrontaliero marittimo Italia- Francia di cui la Regione Liguria è capofila, nasce adesso il progetto Proterina Due. Ed è finanziato con 436 mila euro. Proterina Due rappresenta , per la Regione Liguria, una sfida per favorire una migliore conoscenza da parte dei cittadini dei rischi che insistono su territorio e aiutare i comuni nello sviluppo di piani di emergenza della protezione civile con una partecipazione attiva delle comunità locali.

Il progetto Proterina-Due ha come capofila la Fondazione Cima di Savona, un centro di competenza di livello nazionale sulla protezione civile, vede tra i partner, oltre la Regione Liguria, l'Università di Corsica, la Regione Autonoma della Sardegna, l'Arpa Sardegna, l'Università ed il Cnr-Imibet di Sas sari, il Consorzio Lamma in Toscana. Prevede due linee principali di investimento. La prima riguarda il potenziamento delle reti di osservazione delle regioni di interesse, con attenzione alle problematiche legate ai rischi idrogeologico e degli incendi boschivi. In Liguria saranno potenziati il sistema di osservazione meteo-idrologico ligure ed il sito web che ne diffonde i dati. Il monitoraggio dei dati sulla pioggia caduta e sul livello di fiumi e soprattutto rivi e torrenti che saranno trasmessi in tempo reale ai comuni dei territori.

“La Regione Liguria risponde così alle necessità del territorio con un piano di investimenti destinati a migliorare il sistema di protezione civile regionale con atti concreti su tre diversi fronti. Con tre parole d'ordine: sapere, come capacità di una migliore disponibilità e fruibilità dei dati provenienti dalle centraline meteo , condividere, per migliorare la collaborazione tra tutti i soggetti e i cittadini e agire, con un modello di piano di emergenza “partecipato” che intercetti, anche con l'uso delle nuove tecnologie, i bisogni reali delle popolazioni”, spiega l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano. La prima sperimentazione di questo modello verrà portata avanti coinvolgendo gli amministratori, i tecnici, la cittadinanza e le scuole di Quiliano, in provincia di Savona dove sarà aggiornato il piano di emergenza comunale. Gli altri comuni interessati potranno seguire passo passo l'esperienza di Quiliano grazie a un portale web con tutte le informazioni utili e gli strumenti per farlo. Un altro progetto sempre sull'informazione dei rischi di protezione civile, è stato di recente finanziato nell'ambito del programma di Cooperazione transfrontaliera Alcotra. il progetto Riskinet , capofila la Regione Valle d'Aosta ha tra i partner, la Regione Liguria, che promuoverà moduli formativi sulla prevenzione dei rischi naturali, ponendo particolare attenzione al mondo della scuola ed a quello dell'amministrazione comunale. Il progetto interesserà i comuni delle Provincie di Imperia e Savona.

C.S.

Riborgo, i residenti: "Zona a rischio idreologico. Il comune vicino al sì per la costruzione di 15 villette"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Riborgo, i residenti: "Zona a rischio idreologico. Il comune vicino al sì per la costruzione di 15 villette""

Data: 11/04/2013

Indietro

Attualità | giovedì 11 aprile 2013, 09:38

Riborgo, i residenti: "Zona a rischio idreologico. Il comune vicino al sì per la costruzione di 15 villette"

Condividi |

Dubbi e domande: "Di chi ci dobbiamo fidare?". Sostegno di Italia Nostra agli abitanti

Immagine di repertorio

"E' di oggi la notizia che il progetto di costruire 15 villette a Riborgo in zona a rischio idrogeologico pare essere molto vicino all'approvazione del Comune di Savona", dichiara Roberto, rappresentante degli abitanti della zona di Riborgo.

E prosegue: "Iniziamo chiedendoci come mai se un cittadino chiede di fare qualche lavoro di manutenzione straordinaria deve fare una trafila che dura lunghi mesi e spesso supera l'anno, mentre in questo caso l'impresa a distanza di poche settimane vede il suo faraonico progetto in fase di approvazione?"

A pensar male si fa peccato, però.....

Ma torniamo all'articolo in cui appare che il Comune ammette di aver rinunciato all'idea del ponte perché pericolosa per diverse abitazioni della zona in caso di esondazione del Letimbro. Si potrebbe plaudire al senso di responsabilità se non fosse che..... se noi abitanti non ci fossimo opposti in tutti i modi urlando, protestando e portando fior di professionisti a confutare le balzane teorie di impresa e tecnici comunali, oggi si starebbe per costruire un ponte pericoloso per la vita di molti cittadini!"

Il Sig. Roberto conclude ponendo una serie di domande all'amministrazione comunale: " Alla luce di questo e di molti altri fatti vengono spontanee alcune domande: 1) Perché abbiamo dovuto dimostrare noi la pericolosità del ponte? 2) e se noi non lo avessimo fatto? 3) Perché i tecnici comunali non se ne sono accorti? Forse non hanno voluto o "potuto" accorgersene? A questo punto mi chiedo ancora: chi ci assicura che il progetto (in deroga a ogni tipo di regola edilizia e a ogni piano comunale) sia tecnicamente corretto e non invece pericoloso per la zona e i suoi abitanti, come da più parti indicato?

Oggi si diceva su diversi media che i nostri amministratori sono dei "dilettanti allo sbaraglio". Forse alcuni sì, ma sono davvero tutti dilettanti allo sbaraglio o piuttosto "professionisti consapevoli" che sanno molto bene cosa fanno, ma semplicemente hanno interessi diversi dalla salute e il benessere pubblico?

E se, come hanno ampiamente dimostrato in più occasioni, non hanno interesse a garantire salute e benessere dei cittadini, perché dovremmo fidarci ancora di loro? E' brutto svegliarsi al mattino sapendo che non ti devi guardare tanto dai "nemici", quanto da quelli che dovrebbero fare il tuo bene".

Roberto Cuneo, presidente della sezione Italia Nostra, ha espresso il suo parere sul progetto: "Il progetto non è fattibile perché è contrario al Piano Urbanistico, non solo nella parte descrittiva, ma anche negli obiettivi e nella filosofia del Piano che tende a privilegiare il riutilizzo dei volumi esistenti rispetto all'uso di nuove aree. In questo progetto si fa proprio il contrario e cioè si abbandonano volumi esistenti per occupare nuove aree (nel frattempo il governo avviava una legislazione per salvaguardare le aree agricole e la Regione legiferava per il recupero ad uso agricolo delle aree agricole abbandonate). Il progetto è anche contro il piano Paesistico. In sostanza il progetto delle 15 villette è l'esempio di ciò che non si può fare a Savona. Capiamo bene l'interesse economico degli imprenditori che stanno investendo nel progetto ma è inspiegabile l'insistenza della Giunta Comunale nello smentire sé stessa sulle indicazioni che ha fatto approvare per il PUC. Comunque il progetto resta infattibile per le osservazioni da noi esposte, che sosterremo nei passaggi successivi in Consiglio Comunale, presso la Regione e presso la Sovrintendenza".

Riborgo, i residenti: "Zona a rischio idreologico. Il comune vicino al sì per la costruzione di 15 villette"

C.S.

Calamità naturali,

il Comune crea un'App | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Calamità naturali,"

Data: 11/04/2013

Indietro

genova 11 aprile 2013

testoxixcollab

Calamità naturali,

il Comune crea un'App

Videoservizio di Alberto Maria Vedova

Commenti

A- A= A+

Calamità naturali, il Comune crea un'App Un'applicazione in grado di fornire informazioni e consigli in tempo reale in caso di calamità naturali

Articoli correlati Protezione civile, arriva la cura "Proterina C"

Genova - Un'applicazione in grado di fornire informazioni e consigli in tempo reale in caso di calamità naturali. Da oggi sul sito Internet del **Comune di Genova**, nella sezione dedicata alla protezione Civile, la Direzione Sistemi informativi ha inserito "**Io non Rischio**", una App ottimizzata per dispositivi "mobile" (sistemi Android/IOS) ma anche per i normali Pc. «Questo sistema consente di dare informazioni su tutti i possibili rischi legati ad acqua, fuoco, terra ed aria, in particolare all'acqua, che per noi rappresenta un potenziale rischio molto significativo», ha spiegato **Rosanna Garassino**, direttore dei Sistemi Informativi del Comune di Genova.

«Inoltre sarà possibile avere tutta una serie di informazioni relative ai comportamenti corretti da tenere prima e dopo un evento e anche rispetto al possibile rischio che ha una persona in base al contesto in cui si trova, essendo in grado di localizzarla e capire se si trovi o meno all'interno di una zona a rischio».

"**Io Non Rischio**" fornisce sia informazioni sulle norme comportamentali di autotutela in caso di emergenza, sia alcuni servizi real-time, quali l'esposizione dei dati delle centraline meteo del comune di Genova, i contenuti dei pannelli a messaggio variabile dislocati sul territorio cittadino, le webcam del mobility point genovese, nonché i collegamenti al sito Arpal per le previsioni meteo.

«L'applicazione è ottimizzata per dispositivi **Tablet e Smartphone** con sistemi Android e Ios e consente di avere un vademecum sempre aggiornato su tutte le norme di comportamento emesse dal Comune e sulla propria posizione rispetto alle aree a rischio», ha spiegato Danilo Bertini, responsabile dell'ufficio Gis della sezione Sistemi Informativi».

I numeri civici a rischio alluvione a Genova sono circa 33 mila. Il dato è stato fornito stamattina nel corso della conferenza stampa di presentazione di "Io non rischio". All'interno del sito (<http://iononrischio.comune.genova.it>) è possibile ottenere informazioni in tempo reale sulle allerta meteorologiche e sui pericoli legati alla zona di residenza.

© Riproduzione riservata

Comune, conti migliorati coi risparmi sul personale

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 11/04/2013 - pag: 57

tortona. costi contenuti anche sulle prestazioni di servizi

Comune, conti migliorati coi risparmi sul personale

I pensionamenti e le indennità ridotte all'origine delle minori spese

Il Comune ha risparmiato circa 3 milioni di euro e le voci di bilancio con contenimento di spesa più consistente sono il personale, con -481.000 euro, e le prestazioni di servizi (gestione termica, illuminazione, ecc.) per un milione e 128.000 euro. «Grazie al lavoro avviato già in sede di bilancio previsionale 2012 - spiegano in municipio -, si è passati dai 32.666.864,35 euro del 2011 ai 29.802.947,26 euro del 2012, con un risparmio di circa 2.863.000 euro».

Sulla spesa del personale vanno considerati i pensionamenti e le mobilità verso altri enti, una dozzina in tutto. Inoltre, nel 2012, non avendo rispettato il patto di stabilità, le indennità di sindaco, assessori, presidente del consiglio e consiglieri sono state ridotte del 30%. «Ogni assessorato - aggiungono in Comune -, compatibilmente con le esigenze specifiche del settore, ha contribuito al risparmio della spesa mantenendo inalterata l'offerta dei servizi».

Nei servizi istruzione pubblica, cultura e sociale, che hanno sempre fatto registrare costi elevati rispetto a quanto incassato (tanto che l'amministrazione comunale, nel 2012, era stata costretta a rivedere, a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico, le tariffe dei servizi a domanda individuale) si è riusciti a ridurre le spese di circa 95 mila euro. Nel settore polizia locale si sono risparmiati 12.000 euro su acquisto beni e prestazioni di servizi. Nel settore pubblico e sportivo i 5000 euro in più rimasti nelle casse derivano da minori spese per l'acquisto di beni. Nella gestione del territorio e dell'ambiente sono compresi tutti i servizi di protezione civile, lo smaltimento dei rifiuti, il verde. Qui si è registrata una minor spesa per circa 67.000 euro che scaturisce da risparmi nell'acquisto di beni per protezione civile.

Nel novembre del 2011, infatti, l'amministrazione comunale aveva deciso la liquidazione dell'Azienda tortonese multiservizi e il conseguente riaffidamento dei servizi a terzi. Tra questi rientrano appunto i servizi socio-educativi, culturali e ricreativi, la manutenzione del verde pubblico, lo sgombero neve, la pulizia degli immobili, la gestione dei cimiteri, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade. Anche l'affidamento (dal primo luglio 2012) della gestione integrata dei servizi assistenziali, socio sanitari ed alberghieri nella casa di riposo Cora Kennedy Sada, tramite bando di gara, ha prodotto una minor spesa. Dal 1° luglio inoltre è subentrato nella gestione del canile comunale un nuovo gestore con un ulteriore risparmio di 40 mila euro circa.

«Crono» amatoriale sabato a Francavilla

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 11/04/2013 - pag: 71

Ciclismo

«Crono» amatoriale sabato a Francavilla

Dopo il successo della passata stagione, torna sabato a Francavilla Bisio il «Memorial Mario Ottria» di ciclismo amatoriale a cronometro. La gara contro il tempo è organizzata dal Cavirò Team per onorare la memoria di una delle anime del club e punto di riferimento del mondo delle due ruote della Valle dell'Orba. Si parte alle 14 dalle adiacenze del castello Giriodi su un anello ondulato che si snoda attraverso le colline adiacenti Francavilla. L'organizzazione e la logistica saranno supportati dal comune, dalla Pro Loco e dal gruppo locale di Protezione civile. La competizione è inserita nel calendario Aics ed è riservata alle diverse categorie di ciclisti amatoriali. Prevista la presenza di tanti corridori piemontesi e liguri, ma non è esclusa l'iscrizione anche di lombardi. [m. i.]

Stanzianti 255 mila euro per il volo notturno

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 11/04/2013 - pag: 57

Aeroporto

Stanzianti 255 mila euro per il volo notturno

La giunta regionale ha stanziato oltre 255 mila euro per l'implementazione delle superfici attrezzate per il volo notturno in Valle d'Aosta. La somma deriva da finanziamenti statali accantonati sul fondo di protezione civile.

"Il 118 non paga la Croce rossa e ora i servizi sono a rischio"

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 11/04/2013 - pag: 52

sanita'. RONZANI: FATTURE NON LIQUIDATE PER 600 MILA EURO

"Il 118 non paga la Croce rossa e ora i servizi sono a rischio"

La Croce rossa biellese vanta un credito di circa 600 mila euro (più di 220 mila euro quella di Biella, oltre 200 mila euro quella di Cavaglià e circa 120 mila euro quella di Cossato) a causa dei mancati pagamenti di fatture che risalgono all'ottobre 2012 relative a servizi svolti in nome e per conto del sistema sanitario pubblico. «I ritardi si ripetono da troppo tempo e ora la situazione si fa di nuovo drammatica - scrive il consigliere regionale Pd nella lettera indirizzata al nuovo assessore alla Sanità Ugo Cavallera -. Questo ritardo mette in discussione la centralizzazione del 118 a Novara voluta dalla Regione, perché quando era l'Asl di Biella a pagare la Croce rossa trasferendo i finanziamenti regionali, le somme venivano liquidate in un tempo accettabile».

Il servizio del 118, che i comitati di Biella, Cavaglià e Cossato stanno garantendo per 24 ore grazie ai 700 volontari e ai 20 dipendenti e contando circa 23 mila servizi di ambulanza all'anno, rischia di essere messo in ginocchio. Così come le altre importanti attività svolte, come l'assistenza al centro prelievi, nei reparti dell'ospedale e agli indigenti, gli screening della vista nelle scuole di Biella e la collaborazione con la protezione civile.

Ronzani affida a Cavallera le sue speranze sulla risoluzione della questione della riorganizzazione del 118, «che sta producendo solo disastri», e gli chiede come intenda riportare alla normalità i rapporti tra Regione, Asl e Cri perché non è più tollerabile che i pagamenti avvengano con mesi di ritardo creando incertezze sul servizio. Tra l'altro, sarebbe interessante verificare se e come i trasferimenti siano trattenuti da Novara». [F. FOS.]

Dopo tre anni riapre la provinciale franata

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 11/04/2013 - pag: 61

mosso. chiuso il cantiere infinito

Dopo tre anni riapre la provinciale franata

Sono serviti tre anni prima di poter vedere partire e terminare i lavori in via Sella a Mosso, chiusa in parte nel 2010 a causa di una frana. Per il 20 aprile è prevista la fine dei lavori di messa in sicurezza del muraglione e finalmente le auto potranno riprendere a girare in entrambi i sensi di marcia. Niente più ingorghi in centro paese nei momenti di punta. «Sono ormai al termine i lavori avviati nel novembre scorso al muraglione nel centro di Mosso franato il 12 maggio 2010 - spiega il sindaco Carlo Grosso -. Gli ultimi sopralluoghi di questi giorni hanno verificato il sostanziale completamento dell'intervento».

Sono in corso le opere di finitura: ripristino della scala pedonale, creazione piccolo marciapiede con uno spazio rientrante verde e l'attraversamento pedonale. «Entro la fine di aprile, magari anche qualche giorno prima - annuncia il primo cittadino - la viabilità a doppio senso di marcia verrà ripristinata, togliendo l'impianto semaforico lampeggiante». La durata dei lavori è stata di 6 mesi, come da contratto. Non è stato facile far partire l'intervento, ci sono voluti infatti due anni di attesa prima di sbloccare la situazione. La situazione infatti stava diventando insostenibile soprattutto negli orari di inizio e fine delle scuole, perché in pochi metri si trovano l'istituto professionale, la scuola media e le elementari. Insomma al mattino si rischiava davvero l'ingorgo di auto e di pullman a causa della strada aperta solo per metà. Anche i commercianti erano ormai al limite di sopportazione. Solo nell'ottobre del 2012 i lavori sono iniziati, subito dopo la frana infatti erano stati semplicemente posizionati dei pali di sostegno.

«I tempi molto prolungati sono stati causati da problematiche relative alle competenze ed ai finanziamenti - spiega Grosso, che aveva protestato per i ritardi con la Provincia -. Dopo aver molte volte sollecitato la Provincia di Biella visto che la strada interessata è provinciale, la copertura economica è stata garantita dalla Regione Piemonte che ha stanziato per il Comune di Mosso la somma di 300mila euro».

Briaglia, l'auto dei volontari a disposizione degli abitanti

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 11/04/2013 - pag: 61

SOLIDARIETÀ.

Briaglia, l'auto dei volontari a disposizione degli abitanti

Si potrebbe definire come un «taxi della comunità». Il piccolo Comune di Briaglia, nella Langa monregalese, ha deciso di mettere a disposizione la Panda 4x4, in dotazione al locale gruppo di Protezione civile, per finalità sociali. Ovvero aiutare i briagliesi che non hanno un'automobile o non la possono utilizzare, per recarsi a visite mediche, terapie o altro. Il mezzo era stato acquistato alla fine del 2011, grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Torino e ad alcuni fondi comunali. L'utilizzo della Panda da parte della protezione civile briagliese è attualmente minimo. Da qui la decisione dell'amministrazione comunale.

Il sindaco Evasio Cuniberti: «Abbiamo offerto questa possibilità, dal momento che la macchina deve comunque essere assicurata e quindi è opportuno sfruttarla. Attraverso una lettera inviata ai residenti stiamo cercando volontari tra gli abitanti affinché ci possano aiutare a istituire il servizio e a mantenerlo gratuito. Il nostro obiettivo è provare organizzare delle sorte di turni di servizio. Chi fosse interessato all'iniziativa può rivolgersi agli uffici comunali». [em. b.]

Volontari della protezione civile simulano un terremoto nella Pigna

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 11/04/2013 - pag: 61

Esercitazione saranno evacuati una quarantina di abitanti

Volontari della protezione civile simulano un terremoto nella Pigna

Come organizzare le operazioni di soccorso e di evacuazione degli abitanti della Pigna in caso di terremoto. Sarà questo uno degli scenari della mega esercitazione di protezione civile che si svolgerà nei prossimi giorni a Sanremo. Si tratta di sei lezioni (quattro teoriche e due pratiche) che coinvolgeranno complessivamente 150 volontari di varie associazioni provinciali (Sanremo, Camporosso, Valle Argentina e Radioamatori italiani sezione di Sanremo), con il contributo del Cespim (Centro servizi per il volontariato d'Imperia) e il patrocinio del Comune.

Le prime due lezioni a carattere teorico si terranno sabato e domenica prossimi. Altre due lezioni, sempre teoriche, sono in programma il 4 e 6 maggio. Punto d'incontro sarà l'ex deposito bagagli della vecchia stazione ferroviaria. La simulazione di un terremoto nella città vecchia è invece prevista sabato e domenica 18 e 19 maggio. Oltre alle associazioni locali è previsto anche l'intervento di personale di soccorso da altre regioni. La simulazione riguarderà la zona dei Giardini Elena, con evacuazione della popolazione residente nell'area (circa una quarantina di persone), a seguito della quale verrà attivato il Centro operativo comunale) per coordinare le operazioni di soccorso con i tecnici dei vari settori comunali, i volontari e le Pubbliche Assistenze. Una tendopoli per l'accoglienza degli sfollati verrà allestita in corso Trento Trieste.

«Il Comune - dice l'assessore alla Protezione civile Umberto Bellini - partecipa a quest'iniziativa per la quale ringrazio tutte le associazioni per essersi fatte carico dell'organizzazione, a dimostrazione che la realtà del volontariato nel nostro territorio è molto attiva». [c. g.]

Editrice La Stampa

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Cultura data: 12/04/2013 - pag: 36

Editrice La Stampa

Nel deficit ci sono

futuri risparmi

Tutto il dibattito nazionale ed europeo sul deficit pubblico verte sul suo ammontare e sul suo rapporto con il PIL, senza alcun riferimento alla qualità delle spese che originano il deficit.

Eppure, a titolo di esempio, la difesa idrogeologica del territorio o le minori entrate per agevolare il risparmio energetico, pur concorrendo ad aumentare il deficit nell'anno in cui vengono effettuate, hanno nel medio e lungo termine effetti positivi superiori all'impegno iniziale. Di conseguenza, limitarsi agli aspetti quantitativi del deficit costringe i paesi dell'Unione Europea a privarsi di occasioni di crescita economica e di maggiore occupazione negli anni a venire.

Ascanio De Sanctis Roma

Su chi si scaricano

le responsabilità

L'altra sera ho finalmente scoperto chi ha contribuito a generare la grave crisi che ha colpito il nostro Paese. Un solerte analista italiano, a Ballarò, non solo ha negato qualsiasi responsabilità da parte della finanza nell'attuale disastro economico, ma ha detto che la colpa del disavanzo pubblico in Italia è dovuta in parte alle generazioni nate negli anni trenta, quaranta e cinquanta che si sono assicurate tutti i diritti a discapito dei giovani.

Mio papà è nato nel 1920 e gode di un privilegio veramente indecente: una pensione di mille euro al mese dopo una vita intera dedicata al lavoro. Giovannissimo ha partecipato alla seconda guerra mondiale, ha attraversato l'Italia a piedi per raggiungere dalla Campania il nord Italia dove ha partecipato alla guerra di Liberazione.

Ha contribuito, con i bambini degli anni '30 e '40 a ricostruire l'Italia devastata dalla seconda guerra mondiale. Ha lavorato per quarant'anni in fabbrica. Poi ha continuato a lavorare come artigiano, denunciando regolarmente al fisco tutti i suoi introiti. E' stato molto fortunato, perché, nato in Piemonte, non ha dovuto affrontare il dramma dell'emigrazione verso altri paesi europei. Ha permesso ai suoi figli di studiare e di raggiungere un minimo di benessere economico, ad oggi minato anche a causa di quegli abili analisti finanziari che in televisione non esitano a vedere in lui e in altre persone con un percorso di vita duro e impegnativo come il suo la causa dei mali d'Italia.

Vorrei solo porre una domanda al giovane analista di Morgan Stanley: pensa di aver fatto altrettanto per il suo paese?

G. B.

Poteri del Presidente

della Repubblica

Anche se è chiarissimo che il Pdl ha come obiettivo di far eleggere a Presidente della Repubblica una persona o scelta da loro o quantomeno a loro favorevole. Le sarei grato se mi pubblicasse queste poche righe affinché chi legge si renda conto

Editrice La Stampa

del vero motivo che spinge i collaboratori di Berlusconi ad eleggere nel più breve tempo possibile il nuovo Presidente della Repubblica.

Questo è il punto chiave per risolvere anche tutti gli altri suoi problemi. Infatti è importante ricordare che la Costituzione dice che il Presidente della Repubblica «presiede il CSM, può concedere grazie e commutare le pene...».

Franco Sgalippa

Sismi, chiarimenti

sull'algoritmo

L'articolo pubblicato nell'edizione di domenica 7 aprile «Da Trieste l'algoritmo che sa prevedere i sismi» contiene alcune affermazioni che necessitano qualche chiarimento che peraltro nella lunga telefonata col giornalista pensavo di aver dato. L'INGV ha l'obbligo di prendere in considerazione gli aspetti scientifici di ogni algoritmo usato.

Ma non corrisponde al vero che l'INGV abbia creato un gruppo di lavoro ad hoc per valutare l'algoritmo proposto dai ricercatori triestini. Si tratta invece di un progetto di ricerca a cui partecipano numerosi gruppi di ricercatori italiani, finanziato dal DPC (Dipartimento Protezione Civile, ndr), tramite l'INGV e coordinato da un collega dell'Università di Siena, che sta raccogliendo i dati disponibili sui segnali precursori di terremoti al fine di confrontarli in maniera oggettiva con l'accadimento di sismi.

La mappa di pericolosità sismica prodotta da INGV (le «carte tradizionali» di cui si parla nell'articolo) ha superato nel tempo numerose verifiche scientifiche ed esistono pubblicazioni che dimostrano come non abbia sottostimato i forti terremoti avvenuti recentemente in Italia.

Per quanto riguarda l'algoritmo in oggetto, questo è noto da anni. Sarebbe innovativa la sua applicazione, in quanto non ci risulta che sia stato adottato per scopi pratici in nessun paese.

Finora tutti i test eseguiti da gruppi indipendenti hanno mostrato che questi modelli, in termini di pericolosità, non dicono nulla di più di quanto si sappia già.

Stefano Gresta

presidente INGV (Ist. Naz.

di Geofisica e Vulcanologia)

Confermo quanto scritto: il professor Gresta mi ha detto di considerare il metodo sviluppato a Trieste molto interessante, di aver incontrato i ricercatori triestini di recente a un convegno e di aver chiesto al gruppo di lavoro istituito all'Ingv di acquisire bibliografia, mappe e analisi così da verificarne i risultati. [A.ROS]

Leonardo

in tivù 3D

Per un errore redazionale l'articolo «DeaSapere e Sky celebrano il compleanno di Leonardo» pubblicato ieri a pag. 32 è uscito a firma di Gabriele Beccaria anziché di Egle Santolini. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

Omegna darà ai rom un tetto più sicuro

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 11/04/2013 - pag: 59

dopo lo sgombero. accolti in via de angeli

Omegna darà ai rom un tetto più sicuro

Restano, per ora, nei locali messi a disposizione in via De Angeli i rom sgomberati nello scorso fine settimana dal vecchio poligono di via Tiro a segno, in attesa di trovare una nuova area dove sistamarli in condizioni di sicurezza. È la decisione emersa dall'incontro di martedì in prefettura, con amministrazione comunale e forze dell'ordine.

«I locali che stanno utilizzando in questi giorni non sono un vero e proprio appartamento ma è almeno un tetto sopra la testa, in condizioni anche più dignitose dal punto di vista umano - spiega il sindaco Maria Adelaide Mellano - l'approvazione del prefetto per questa sistemazione temporanea, nonostante sia precaria, ci consente di lavorare per trovare una soluzione stabile». Il Comune dovrà trovare un'area disponibile in cui poi spostare la piccola comunità, che ha deciso di lasciare definitivamente l'accampamento in riva allo Strona, a rischio di piene improvvise. Da qui il tentativo di occupare l'area del vecchio, fatta sgombrare subito dato che si tratta ancora di una proprietà militare. Per una sistemazione fuori dai locali comunali c'è anche la possibilità di predisporre container o altri prefabbricati. «Sono ipotesi che stiamo valutando - precisa il sindaco -. Verificheremo la disponibilità anche con la protezione civile». [L. ZIR.]

Per Daniele tutti parlano di un miracolo

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 11/04/2013 - pag: 61

OSIGLIA IERI È stato ospite di Barbara D'Urso A «Pomeriggio Cinque»

Per Daniele tutti parlano di un miracolo

La brutta avventura del bimbo sparito nel bosco vicino a casa per quasi dieci ore

Ritrovamento del piccolo Daniele: «Un vero miracolo». Un lieto fine, per il bambino di due anni e mezzo di Osiglia che ha passato dieci ore al gelo nei boschi prima di essere ritrovato, che sta avendo una risonanza a livello nazionale: ieri, con la famiglia (il papà Michele Baruzzo, la mamma Cristina, e i fratelli Davide, Rachele e Anna), è stato ospite di Barbara D'Urso in «Pomeriggio Cinque» su Canale 5; mentre pare che sia già stata concordata una diretta dalla casa in località Giacchino, con «Domenica In».

Lo stesso sindaco di Osiglia, Paola Scarzella, sottolinea: «Vorrei davvero ringraziare tutti. A cominciare dagli esperti del Soccorso Alpino, ai Vigili del fuoco e a tutte le Forze dell'ordine, ma anche la gente di Osiglia per come si è mobilitata, per come ha dato il suo aiuto come se si trattasse di un loro figlio».

Ricerche che si sono concluse nel migliore dei modi, ma quelle due ore passate dalla scomparsa del bambino all'allarme potevano essere deleterie, come sottolinea Marco Riolfo, del Soccorso Alpino, che ha coordinato le ricerche: «Un lasso di tempo lunghissimo non solo da un punto di vista temporale, ma anche perché, visto il comprensibile accorrere di tanta gente, ed anche di altri cani, ha reso più difficile il lavoro del Bloodhound che ha trovato la traccia per delimitare il perimetro di ricerca».

E che si sia trattato di un miracolo lo pensa anche Marco Colombardo, medico del Soccorso Alpino: «Avevamo una sorta di presentimento, che il piccolo fosse salito dalla casa e non sceso, e difatti con una squadra avevo perlustrato passo a passo il retano gelido che scorre lì vicino, passando a nemmeno 100 metri da dove era Daniele che, però, forse perché taciturno di carattere, o per la paura, o forse perché per il freddo e la stanchezza si era appisolato, non ha minimamente risposto ai richiami».

Aggiunge il dottor Marco Colombardo: «E' stato davvero un piccolo miracolo, composto da tanti fattori, come il freddo, pungente, ma, visto che il cielo era coperto, la temperatura non è scesa come, ad esempio, la notte successiva; il fatto che Daniele sia robusto e abituato a camminare, ma anche ad avere confidenza del bosco e del buio; o che, anche se il piccolo si è addormentato, la dispersione di calore corporeo, che nei bambini è molto elevata, soprattutto dalla testa, non sia stata tale da avere conseguenze. Davvero un lieto fine, quando le speranze iniziavano a vacillare, che è poi quello che ci ripaga nel nostro lavoro».

Domenica in piazza i mezzi della Cri

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 11/04/2013 - pag: 63

Loano

Domenica in piazza i mezzi della Cri

Il Comitato della Croce Rossa di Loano presenterà domenica in piazza Aicardi i nuovi mezzi dedicati al soccorso e al trasporto di persone diversamente abili e alla protezione civile, acquistati o allestiti grazie alle donazioni ricevute. La cerimonia è in programma alle 11. «Con questi mezzi potenziamo e completiamo il nostro parco vetture», dice il presidente Massimo Vecchietti. [m.bel.]

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 11/04/2013 - pag: 63

(senza titolo)

Il presidente della Regione Claudio Burlando è atteso all'inizio della prossima settimana nei Comuni del finalese colpiti dalle frane dovute alle piogge nel mese di marzo. Burlando effettuerà dei sopralluoghi a Rialto e Calice. A Rialto la situazione resta difficile. Spiega il sindaco Silvio Casanova: «Nelle ultime ore abbiamo effettuato altri controlli. Gran parte delle frane che interessano il nostro territorio si sta ancora muovendo, anche se di pochi centimetri. Lo scorso fine settimana si erano aperte numerose voragini lungo via Berea, che hanno consigliato l'immediata chiusura del traffico ai mezzi pesanti, compreso lo scuolabus. Sono stati effettuati sopralluoghi anche in via Vene per esaminare gli ulteriori cedimenti, nella speranza di scongiurare la chiusura della strada per Calice».

Il traffico è stato vietato in via Berea e in via San Lorenzo ai mezzi di peso superiore a 1,5 tonnellate, con la conseguente sospensione del servizio di trasporto pubblico e scolastico. All'inizio di marzo a Rialto si erano verificate tre frane sulle strade comunali (via Berea, via San Pietro, via Collarina) e diversi smottamenti lungo la provinciale 17.

Questi nuovi smottamenti si sono aggiunti alla frana di piazza Calvi, che minaccia da tempo il centro abitato, e a quella della frazione Fugardi, che rimane isolata ormai dal marzo 2011.

Frane e smottamenti causati dalle piogge si sono verificati nel corso del mese anche a Calice, dove per alcune settimane i circa 300 abitanti della frazione Carbuta sono stati costretti a lunghi percorsi per raggiungere il centro del paese e la costa a causa dell'interruzione della provinciale 23, dovuta alla frana che si era abbattuta in località Inobricco. Alla fine di marzo la viabilità è stata ripristinata a senso unico alternato. Frane con conseguenze sulla viabilità si sono verificate nel corso del mese di marzo anche a Giustenice e Vezzi Portio.

06:00 - UDINE, SISMA MAGNITUDO 2.7

Udine, sisma magnitudo 2.7 - Economia - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Udine, sisma magnitudo 2.7

Non registrati danni a cose o persone

foto Ingv

05:49 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Udine. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 1:28. Le località prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli e Moggio Udinese (Udine).

architetti, team per le emergenze

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

L INIZIATIVA

Architetti, team per le emergenze

Nasce il presidio locale dell Ordine, affiancherà la Protezione civile

Architetti al fianco della Protezione Civile: è nato a Treviso il Presidio Locale dell ordine che porterà a formare un pool di architetti preparati ad affrontare situazioni di emergenza ordinaria e straordinaria; dalle calamità naturali come sisma e dissesti idrogeologici a fenomeni antropici come il crollo di edifici e quindi la successiva verifica della staticità e dell agibilità delle strutture. Primo step del protocollo d intesa sarà l avvio a maggio di un corso di formazione in 10 lezioni, con test finale, rivolto ai professionisti. L intento dell aggiornamento didattico sarà di unire le varie professionalità ponendole al servizio dei cittadini. La disponibilità degli architetti è di carattere volontario e gratuito, nell ottica di fornire un valido supporto alla Protezione Civile.(v.c.)

Centrale Radio unificata (11.04.2013)

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Centrale Radio unificata (11.04.2013)"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

11/Apr/2013

Centrale Radio unificata (11.04.2013) FONTE : Comune di Agrate Brianza

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 11/Apr/2013 AL 11/Apr/2013

LUOGO Italia - Monza e Brianza

Agrate Brianza, 11.04.2013 Centrale Radio unificata tra Polizia Locale e Protezione Civile Informazioni dal Comando Polizia Locale E' stato realizzato il progetto di unificazione della centrale radio tra la Polizia Locale e il gruppo dei volontari della Protezione Civile. Tale progetto ha realizzato un unico ponte radio e la possibilità di far comunicare direttamente la P.L. con la P.C. per meglio gestire eventuali emergenze. La digitalizzazione del sistema radio in uso, consente di...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate

Vaccari S.r.l. (via noodls) / Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate

noodls.com

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

10/04/2013 | Press release

Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate
distributed by noodls on 11/04/2013 09:49

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

ASTA PUBBLICA

19 e 20 aprile 2013

www.vaccari.it/latelia/asta

INIZIATIVA BENEFICA Il ricavato netto della vendita dei lotti 388 e 1131 verrà devoluto in bene cenza alle zone colpite dal terremoto attraverso l'associazione

TUTTI INSIEME A ROVERETO E S.ANTONIO ONLUS

Sicilia 1859 - la serie completa

lotto 388 base → 600,00

Italia 1933 - posta aerea - la crociera Nord Atlantica

lotto 1131 base → 900,00

chi

"Tutti Insieme a Rovereto e S.Antonio Onlus" è un'organizzazione senza scopo di lucro costituita a Rovereto sulla Secchia e S.Antonio (Mo), tra le zone più colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012, un'area in cui i principali edi ci a carattere sociale sono andati distrutti e il 60% delle abitazioni civili sono gravemente lesionate. Ne fanno parte tutte le associazioni locali e oltre 600 cittadini.

obiettivi

L'obiettivo dell'Associazione è quello di favorire la ricostruzione, presentando progetti e promuovendo iniziative per racco- gliere fondi al ne di nanziarli, af nché sia possibile recuperare tutte quelle funzionalità che erano presenti in Rovereto prima del sisma.

progetti

Alcuni progetti sono già stati realizzati e altri sono attualmente attivi.

Tra i progetti in fase di realizzazione, la costruzione di un Centro Servizi Polivalente che sarà pronto nella primavera 2013. Il Centro ospiterà medicina di base, delegazione comunale, ambulatorio pediatra, prelievo sangue, prenotazione Cup e donatori sangue dell'Avis.

www.tuttiinsiemeaovereto.esantonio.it www.facebook.com/CentroServiziPolivalentevalDiNon

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA Vignola, 10 aprile 2013

Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate

ASTA PUBBLICA a VIGNOLA presso la sala aste Vaccari

Via M.Buonarroti, 46 - Vignola (Mo)

filatelia - storia postale cartoline - letteratura

catalogo di vendita n.82

VENERDÌ 19 APRILE 2013 e

SABATO 20 APRILE 2013

SENZA SPESE DI COMMISSIONE PER CHI ACQUISTA IVA GIÀ INCLUSA

Venerdì pomeriggio

verranno battuti i lotti di

posta aerea, incluse le sezioni di Zeppelin, razzo e spazio cartoline

letteratura filatelica e storia dell'aviazione.

Sabato

gli altri lotti di filatelia e storia postale.

INVIO OFFERTE

termine ultimo per la registrazione delle offerte per corrispondenza, fax, e-mail, internet

GIOVEDÌ 18 APRILE 2013 - ORE 17

Si ricorda che a parità di offerta prevale quella giunta prima

e che chi partecipa in sala è favorito in quanto può aggiudicarsi i lotti anche solo ad uno scatto di differenza.

il catalogo on-line <http://www.vaccari.it/filatelia/asta>

Sul sito si può ricercare con facilità ciò che si desidera, vedere la quasi totalità dei lotti riprodotti, inviare l'offerta e ad asta conclusa consultare l'elenco dei pezzi invenduti disponibili e i realizzi d'asta.

il catalogo sfogliabile su Issuu http://issuu.com/vaccaristamps/docs/vaccari_asta_82_19_20aprile2013

Via M. Buonarroti, 46

41058 VIGNOLA (Modena) - Italy Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157 - www.vaccari.it

UFFICIO STAMPA

Le Motivazioni

COMUNICATO STAMPA Vignola, 10 aprile 2013

C!-" S!"Ü9S9 P'}9Ü' }!-! V'} 9 N'

Rovereto come pure Novi capoluogo del Comune hanno subito moltissimi danni dal sisma del 29 maggio. In particolare le strutture pubbliche, con la sola esclusione degli asili e delle scuole materne, sono fortemente compromesse e inagibili. Il patrimonio edilizio privato del comune è stato tra i più colpiti all'interno dell'area terremotata. Le verifiche di agibilità di Rovereto e Novi indicano che gli edifici con lesioni gravi (schede Aedes classe E) superano il 50%.

Il patrimonio delle costruzioni storiche e religiose praticamente è tutto atterrato.

Consapevoli che i tempi della ricostruzione sono necessariamente lunghi e considerando che le priorità che l'amministrazione comunale e le autorità preposte devono darsi sono rivolte principalmente alle scuole di ogni ordine e grado, l'Associazione ha ritenuto prioritario focalizzare la propria attenzione su quei servizi che sono essenziali e per la salute dei cittadini e per garantire la presenza delle istituzioni là dove oggi a maggior ragione più che nel passato sono assolutamente necessarie per consentire ai cittadini condizioni di vita di buona qualità.

Di qui le ragioni per costruire un Centro Servizi ed un Centro medico Polivalente per recuperare tutte quelle funzioni che erano presenti in Rovereto prima del sisma.

Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate

Il progetto è stato messo a punto in costante confronto con l'Amministrazione Comunale che ne ha incoraggiato la redazione contribuendo fattivamente al processo preliminare di messa a punto.

Sulla base dei suggerimenti ricevuti i due progetti, pur rimanendo in due distinte strutture, sono stati riuniti in un unico complesso denominato Centro Servizi Polivalente Val di Non.

Tutta la popolazione di Rovereto e di S. Antonio ne sarà interessata potendo avvalersi a seconda delle singole esigenze sia dei diversi servizi medici che della Deputazione Comunale.

La destinazione

Il Centro medico polivalente comprenderà:

"quattro ambulatori per i medici di base;

"ambulatorio infermeria (presente solo alcuni giorni la settimana);

"un ufficio per la segreteria e un ampio atrio per i pazienti in attesa e i servizi igienici.

Nel Centro Servizi vi saranno 6 spazi alcuni dei quali ad uso esclusivo, altri che saranno utilizzati da 2 o

3 soggetti diversi (es. sala prelievi per i prelievi USL ed AVIS, ambulatorio per pediatra per specialisti

USL e per selezione donatori AVIS). Vi troveranno dunque posto:

"ambulatorio pediatrico;

"prelievo del sangue per esami medici;

"ufficio prenotazione CUP;

"anagrafe;

"sede donatori Avis con relativa sala prelievi;

"ufficio per il Sindaco o altra autorità comunale;

"biblioteca (punto di riferimento).

Via M. Buonarroti, 46

41058 VIGNOLA (Modena) - Italy Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157 - www.vaccari.it

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA Vignola, 10 aprile 2013

Il progetto per quanto riguarda la parte medica è sostenuto anche dall'AUSL di Modena in quanto si inserisce nel segno della più moderna programmazione dell'assistenza sanitaria.

La struttura è realizzata sulla base di una convenzione con l'Amministrazione Comunale che sarà beneficiaria dell'edificio stesso al termine dei lavori.

Contenuti

Si tratta di due costruzioni in mattoni dalle dimensioni di 12 x 12 metri ciascuna affiancate ed unite da una unica copertura che consente di dar luogo ad una tettoia interna che renderà più confortevole la sosta e l'ingresso nelle strutture. Il corpo centrale così ricavato ospiterà anche i locali tecnici. In totale il Centro Servizi Polivalente Val di Non avrà una superficie utile di circa 400 mq.

L'edificio si caratterizza per soluzioni tecniche ed architettoniche di pregio con una particolare attenzione all'efficienza energetica. L'edificio verrà completamente rivestito con il sistema a cappotto da 15 cm. Dal punto di vista impiantistico l'impiego di un sistema di riscaldamento e raffrescamento che integra Unità di Trattamento Aria al sistema a pavimento consentirà di garantire il miglior microclima possibile con bassi impieghi di energia. In proposito la collocazione di un impianto fotovoltaico da 6 Kw consentirà all'amministrazione comunale di contenere i costi della gestione energetica dell'edificio. Tra gli elementi architettonici più significativi segnaliamo il tetto completamente in legno a vista come elemento distintivo e caratterizzante della struttura che rimanda immediatamente alla straordinaria collaborazione con la Val di Non. La distribuzione interna degli ambienti con l'impiego di pareti in cartongesso ci consente di adeguarci celermente e con bassi costi di intervento alle eventuali esigenze emergenti.

Al termine dei lavori il progetto verrà completato con la piantumazione dell'area e l'allestimento dell'arredo urbano nell'auspicio che anche la parte prospiciente venga utilizzata e vissuta dai cittadini.

Realizzazione

Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate

La progettazione delle strutture è iniziata in luglio e terminata verso fine novembre 2012. Per volontà degli artigiani e delle aziende che stanno contribuendo alla realizzazione, il progetto da temporanea costruzione in legno è volto all'attuale stato di struttura antisismica definitiva in latero-cemento, che abbia ad esser duratura nel tempo, a suggello dell'importante aiuto che la Val di Non ed altri stanno dando a Rovereto sul Secchia. La facile possibilità di conversione ad eventuali futuri usi anche diversi, nel caso la pubblica amministrazione in futuro possa aver altri spazi da destinare ai servizi insediati, dona alla struttura la capacità di esser sempre di grande utilità alla popolazione ed alle varie istituzioni. La realizzazione è eseguita in forma volontaria dai determinati e motivati artigiani della Val di Non che si sono assunti l'impegno gratuito di assemblare le due case nel periodo invernale per riuscire a consegnarle nella primavera 2013. Oltre 100 artigiani hanno aderito al progetto e si alternano in squadre settimanali nella realizzazione. Il coordinamento è duplice, ovvero sia nella Val di Non per la formazione ed organizzazione delle squadre e relative attrezzature da prendere appresso sia in Rovereto dove l'Associazione è il committente ed ha disposto il competente servizio tecnico di supporto e coordinamento in cantiere. La logistica e l'accoglienza degli Artigiani è gestita dall'Associazione e vede partecipe, nell'ospitalità, la popolazione che li accoglie all'interno delle proprie case.

Via M. Buonarroti, 46

41058 VIGNOLA (Modena) - Italy Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157 - www.vaccari.it

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA Vignola, 10 aprile 2013

Costi

La costruzione che risulta di poco più di 400 mq vale a capitolato IVA compresa 664.000 euro. Di questi 467.700 + IVA sono costi diretti e 81.300 + IVA sono costi indiretti.

Finanziamento

Come indicato sopra la mano d'opera è donata dagli oltre 100 infaticabili artigiani della Val di Non che si alternano in forma programmata per tutto il periodo necessario alla costruzione del Centro.

Importanti ditte specializzate nel settore ed alcuni rivenditori forniscono parte del materiale.

Sette Comuni dell'Altopiano della Predaia, il Consorzio produttori di mele Cocca di Taio ed Unione Frutticoltori di Coredo, Cooperativa Produttori Agricoli Alta Valle di Non, Unione Frutticoltori di Rallo e la Cassa Rurale d'Anaunia contribuiscono finanziariamente al progetto. Inoltre è stato aperto un conto specifico presso la Cassa Rurale per la raccolta di fondi in tutta la Val di Non.

Per tutto quanto serve a coprire il rimanente costo (parte del materiale, oneri indiretti, servizi logistici, ecc.) questo viene curato dall'Associazione che ha lanciato una specifica campagna di raccolta fondi.

Stato di avanzamento

Il progetto è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione il 17 luglio 2012 ed in pari tempo l'Amministrazione Comunale ha espresso un parere favorevole.

Da luglio a ottobre si è definito il progetto. Per tutto ottobre, novembre e parte di dicembre si sono programmati incontri settimanali a Coredo in Val di Non per definire i particolari costruttivi, la scelta dei prodotti e il crono timing.

Il 18 dicembre è stata approvata dal Consiglio Comunale di Novi la delibera di convenzione tra il Comune e l'Associazione ed il 19 dicembre si è aperto il cantiere. In dicembre si sono concluse tutte le operazioni preliminari, lo scavo ed il getto di pulizia (magrone) per la posa della platea con il contributo di alcune ditte locali e l'impegno instancabile dei volontari dell'Associazione. Il 2 gennaio 2013 è arrivata la prima squadra di artigiani ed a fine febbraio è stato messo il tetto, costruite tutte le pareti interne, tinteggiato l'esterno ed iniziata la posa degli impianti elettrici ed idraulici. Il crono programma prevede la chiusura del cantiere alla fine di aprile 2013.

AGGIORNAMENTO

sul web

<http://www.tuttiinsiemeaovereto.esantantonio.it>

sul profilo "Centro Valdion" su Facebook

<https://www.facebook.com/CentroServiziPolivalentevalDiNon>

Asta pubblica Vaccari il 19 e 20 aprile - I lotti dell'iniziativa benefica per le zone terremotate

Via M. Buonarroti, 46

41058 VIGNOLA (Modena) - Italy Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157 - www.vaccari.it